DESCRIZIONE COMPENDIOSA

Degli

Quarantacinque Tomi in foglio

Della

BIBLIOTECA UNIVERSALE

DEL P. M. CORONELLI

Da Venezia,

Generale LXXVIII. dopo il P. S. Franceſco, di tutto'l Seraſico ſuo Ordine de' Min. Conv.

Coſmografo della Sereniſſima Republica e Pubblico Lettore in quella Univerſità;

Pubblicata ſotto gli glorioſi Auſpicj

Del Santiſs. Regnante Pontefice

CLEMENTE XI.

Coll' Aggiunta dell' Indice

Delli XIII. Volumi in foglio Imperiale dell' Atlante Veneto,

E delle 300. Tavole

Coſmografiche, Aſtronomiche, e Geografiche;

E di altre Opere dell'Autore medeſimo,

In varj Paeſi ſtampate, e riſtampate;

Data in luce dall' Abbate

GIACINTO GIMMA

Accademico Coſmografo.

BIBLIOTECA ROMA VITTORIO EM

IN ROMA, MDCCIV.

Per Franceſco Gonzaga, *Con lic. de' Super.*

BIBLIOTECA NAZ.
ROMA
VITTORIO EMANUELE

L'Abbate
DON GIACINTO GIMMA
Accademico degli Argonauti,

Al Lettore.

STimolato à dare compendiosa informazione della Biblioteca tanto aggradita al Pubblico, del P. M. Coronelli, per supplire à quanto hò in parte accennato nel primo Tomo de' miei Elogi Accademici, non sò, come meglio produrla, che con ristampare il Prodromo, scritto con più riflessi dall' Auttore medesimo nel primo Volume dell'accennata sua Opera, e con riportare senza diminuzione, è aggiunta veruna il di lei Frontispizio, che quantunque à prima faccia comparisca alquanto ampulloso, ad ogni modo per comprobazione universale è ben chiaro, che ne' sei Volumi già in brieve tempo usciti dal Torchio, ne' quali vengono solamente comprese le due prime lettere dell' Alfabeto, si dice, e si corrisponde molto assai più di quanto in quello promettesi.

Non è chi non veda quanto conferiscano al proseguimento di sì grand' Opera i Manifesti, le Lettere Circolari, ed i Compromessi, pubblicati in varj tempi per tale effetto; onde à me per la cagione medesi-

ma, e per dare ragguaglio più distinto dell' Opera, come anche acciò le notizie più succinte, ed unite, possano agevolmente portarsi per le mani di tutti, è paruto ben convenevole insieme coll'altre, susseguentemente inserirle.

E come che sogliono bene spesso i Compositori gloriarsi, che i loro Libri escano al Pubblico sotto fortunati, e benigni auspicj, hò stimata assai opportuna l'occasione di riemprimere in questa Operetta la Dedicatoria, che il P. M. Coronelli hà fatta nel primo Tomo al Regnante Clementissimo Pontefice, sotto il cui Augustissimo Nome è stata coraggiosamente principiata, e felicemente proseguita questa Eroica impresa, profittevole ad ogni ordine di persone, ed in particolare agli Ecclesiastici.

Leggesi in fine del presente Opuscolo, sotto Frontispizio separato l'Indice degli altri Volumi, e dispendiose Opere dell' Auttore, in varj linguaggi, ed in diversi Paesi composte, e mandate a luce, nel tempo, c'hà potuto egli rubbare al riposo, ed al sonno, e che gli è soprauvanzato dalle funzioni, ed obbligazioni Religiose, da' suoi privati esercizj di pietà, da diversi, e replicati viaggi nell' Inghilterra, in Francia, in Olanda, in Germania, ed in Italia; non avendo in tanto per tal cagione mai concesso momento alcuno ad altro, benche menomo, ed onesto divertimento. Perloche con universale applauso della nostra Accademia

demia sono state l'Opere antedette à beneficio della Repubblica de' Letterati impresse, e presentate a Sovrani tutti, e Principi di Regioni più remote, dell'Autore istesso liberalissimi Mecenati, ch'essendosi con parzialità degnati accoglierle ne' loro Gabinetti, l'hanno anche ricompensate con generosità di regali, convertiti però sempre dall'Autore in opere ò pie a gloria di Dio, e servigio della Religione, ò Letterarie a prò del Pubblico. Attendi, ò Lettore, dal medesimo una nuova voluminosa Istoria di tutte le Religioni, Claustrali, ed Equestri, esistenti, e suppresse, dell'uno, e dell'altro sesso, a beneficio della Gerarchia Ecclesiastica. Onde non ostante l'indefessa zelante di lui applicazione nel Ministero del suo Serafico Ordine, averai sempre più copiosissime pruove dell' ottima volontà sua di servire all'Universale, che per farsela bastantemente comprendere, con verità ti dirò, ch'egli d'età d'anni 54. hà più scritto, composto, e stampato di quello possa altri di lunga età solamente leggere. Trattanto vivi felice.

Al Santiſs. e Beatiſs. Papa

CLEMENTE XI.

FRA VINCENZO CORONELLI.

ECCO finalmente que' glorioſi momenti, Beatiſſimo Padre, che a'piedi del Voſtro Trono Appoſtolico fanno comparire come rea la gratitudine, e ne' quali è coſtretta a metterſi in poſitura di faſto l'umiltà più riſpettoſa. Altro non ſi ricerca per fare inſuperbire gli oſſequj d'un cuore, che indrizzarli ad un merito, che nel riceverli li trasforma in favori; e ſpogliandoli della qualità di tributo contratta nel loro naſcere, li fà paſſare per argomenti di nuove obbligazioni, e per capitale di Grazie. Fù già un tempo, che coperti ſotto'l luſtro della Porpora Cardinalizia que' lampi di Maeſtà, ch'ora dalla Santità Voſtra ſi trasfondono sù gli occhj del Mondo adoratore, ardii d'aſſicurare i timori della mia riverenza, inſino a diſegnare alla naſcente mia *Biblioteca* un bel Frontiſpizio di gloria ſotto quel Nome, che nell'eſſere foriero a quello di CLEMENTE XI. ſi ſmarrì per eternarſi frà gli applauſi dell' Univerſo. Pure nel vedervi ſollevato ſopra il comune degli Uomini, ſgridai le mie riſoluzioni:

il

il peſo delle Voſtre grandezze oppreſſe i miei aſſetti: ed il terrore, che mi ſorpreſe, ſarebbe ſtato ingiurioſo alla felicità del mio parto, ſe la giuſtizia reſa dal Cielo alle Voſtre grandi prerogative non mi foſſe ſtata più fedel conſigliera. Queſt'Opera, che fù concepita ſotto l'aſcendente del Cardinale ALBANI, ad onta de'miei riſpetti deve ora umiliarſi à CLEMENTE l'Ottimo, il Maſſimo; altrimente l'oſſequio degenerarebbe in ſacrilegio, ed una modeſtia così ſcrupoloſa ſarebbe troppo criminale ad un merito, a cui nulla di grande ponno aggiugnere le pompe del Dominio: crederebbe il Mondo a viſta del mio ritrattamento, che l'altezza del Soglio Vi faceſſe eſſere maggiore di ciò, che foſte; e che quell'omaggio, che fù sborſo d'un giuſto dovere, ora come arbitrio di troppa licenza aveſſe fatto arroſſire chi l'offeriva. E pure, Beatiſſimo Padre, foſte ſempre uguale a Voi ſteſſo; ſolo agli occhi dell'adorazione Voi comparite più grande. Tutto'l vantaggio è della Religione de'Popoli, a'quali per le regole dell'amore, e dell'obbligo è preſcritto d'ingrandire la loro venerazione. La nuova grandezza Vi trovò già maſſimo nel poſſeſſo delle Voſtre doti. Il ſacro Diadema non ebbe l'onore di eſſere il primo a farVi conoſcere per Regnante. Già eravate tale nell'Impero delle Virtù, nella ſuperiorità dell'animo, nel comando delle paſſioni; onde l'Auguſto Senato de'Porporati intieſe

di dare al vedovo Trono un Monarca già fatto, ma non di farlo; e d'altro non può gloriarsi, che di avervi trasferito dal secreto de' cuori, dove esercitavate un Principato d'amore, alla pubblica eminenza d'un Regno, già preparato Vi da'nostri voti, per anticipare la fortuna del vassallaggio, co'l vassallaggio degli affetti.

Con tutto ciò la Vostra moderazione fù per invidiare i nostri contenti, e si vidde nelle Vostre perplessità vacillante la fortuna del Mondo. Non lo crederanno i Posteri, qual'ora leggeranno, che acclamato all' altezze del Vaticano, tentaste d'imporre il silenzio a voci sì giuste, che mendicaste difetti, ed impotenze per mascherare la magnanimità de' Vostri pensieri, rinuovando nella costanza del petto le fughe del piede de'Celestini, e de'Gregorj. E Voi, Padre Santissimo, a che segno riduceste mai le nostre speranze? Que'giorni, che si consumarono per piegare le Vostre risoluzioni, furono una crudele carneficina de'Popoli, che si adirarono, per così dire, con una Virtù tanto nemica delle loro fortune. Il Cielo, che in simili auvenimenti scoprì co'voli di Colomba, ò con cifre di Fiamme il suo genio, per far conoscere, che l'esaltarvi era impegno della sua providenza, non volle darcene più nobile attestato, che del glorioso contrasto del Vostro Merito a fronte di Voi medesimo. Sapea ben'egli, che l'incontro, ancor ch'effimero di brevi mo-

momenti, rieſce il più delle volte fatale alla concluſione de'grandi affari; e che una picciola pietra del monte fù capace di ſtritolare in polveri quella Statua, intorno a cui pareva, che ſi ſtancaſſe il corſo de'Secoli. E pure quaſi innamorato di sì raro Spettacolo, laſciò ſcorrere e momenti, e ore, e giorni; ma non permiſe, che reſtaſſero deluſe le ſue diſpoſizioni dalle diligenze del Voſtro coraggio. In tanto ſi compiacque di que'sforzi, co'quali V'ingegnaſte di addurre a Voſtro pro le ſue deciſioni; laſciò, che imploraſte il ſoccorſo de' più Dotti, e godè di vedere il Voſtro zelo metterſi in Battaglia contro i ſuo' decreti, con i decreti del ſuo volere. Ma furono più potenti le noſtre lagrime de'Voſtri attentati, e lo Spirito tutelare della Chieſa ebbe compaſſione de'noſtri ſoſpiri; ſicche quell'aſſenſo, che negaſte alle luſinghe dell' Impero, convenne poi di ſacrificarlo all' Impero dell'Amore. Quante volte le querele univerſali per le fughe precipitoſe del tempo, ſi cambiarono in lamenti della ſua lentezza, accuſando come intoppo delle comuni allegrezze la ſcarſezza importuna de' ſuo' periodi? Ma furono ingiuſte, il confeſſo, le noſtre anſietà, mentre il Cielo impaziente delle Voſtre glorie volle diſingannarci, che non ſtanno ſoggette a limitazioni di Luſtri quell'Anime, che in ciaſchedun momento ſanno compendiare Ecatombe di perfezioni. E queſto appunto è l'Elogio

più bello, che possa formare l'eloquenza del fatto ad un merito consumato. Altre volte la grandezza de' successi mendicava il suo bello dalla novità, con la quale comparvero nel loro nascere. Nella Vostra Esaltazione, nulla hà che fare lo stupore. Il lustro delle Vostre Azioni aveva di già pubblicata un'Idea, a tutti familiare, di quel che siete; sicche al giubilo solo è concesso di conciliarsi l'attenzione tutta degli Animi, e di dare sfogo alla gioja. Per me, perdonatemi Padre Santissimo, è forza, ch'io vi rammemori, che ammesso tal'ora nella passata Vostra condizione al bacio del sacro lembo, sentivomi subbito rimetter l'anima in una più che ordinaria, ed in quel punto non ricercata osservanza. Risentivasi il cuore agli arcani riflessi della futura Maestà; e benche non intendessero i sensi questo secreto linguaggio: pareagli nondimeno, che fossero troppo avari, e che facessero qualche ingiustizia alle inclinazioni dell'animo. Sicche vi rauvisò fin da quel tempo tale, quale ora siete l'ossequio del cuore, ed al presente solo si giustificano gli atti di quella pietà, ch'è cuore dell'ossequio. Condonisi adunque all'ambizione del mio zelo se proseguisce ad ergere sotto l'Augustissimo Nome di CLEMENTE XI. un bell'apparato di magnificenza, a queste, quali si siano, mie letterarie fatiche. Stimai necessario di fare alla Santità Vostra un pubblico attestato, quali fossero i miei

ſentimenti allorche le conſecrai ancor bambine al Voſtro Patrocinio; avendo a queſt' ora ridotta la verità al glorioſo cimento di paſſare per adulazione. Almeno il mio buon genio di farle comparire co'l titolo di *Biblioteca Univerſale di tutte le Materie Sacre, e Profane*, goderà il merito di averle proporzionate ad una mente, a cui nulla è naſcoſto, e ad un cuore capace di albergare più Mondi. Con queſta mente, e con queſto cuore, che tutti riconoſcono per Voſtri, Beatiſſimo Padre, animaſte quella mano, che ſeppe eſſere tanto benemerita agli Oracoli del Voſtro Santo Predeceſſore; ed è quella ſteſſa, da cui ſi compromette riſtoro a' ſuo' diſaſtri la Terra, ed accreſcimento a' ſuo' trionfi l'Empireo. Or qui potrei chiamare in ſoccorſo la ſerie della Voſtra Vita, ſeminata per ogni parte di glorie, e di ſplendori, ſenza pericolo, che poſſa allo ſtrepito delle lodi mettersi in ſedizione la tranquillità del Voſtro Spirito; ma voglio, che paſſi a conto della mia profonda raſſegnazione, il conformarmi a quella fortezza, con cui ſapeſte eſſere ſuperiore a quelle fortune, che pure furono legittimate dal Cielo.

A chi sà reſiſtere alla comparſa del Dominio, gli Elogj ancorche ricopiati dal vero, portano ſembianza di offeſe; e dove ſi rinunzierebbe all' amore della gloria per gloria della Virtù, rieſcono importuni, ancorche giuſti gli applauſi. Agli Altari di

queſti Numi non ſi formano acclamazioni, ma ſi ſoſpendono voti, laſciando alla grandezza de'loro fatti la nobile incombenza di tradire il rigore di sì eroici penſieri. La Santità Voſtra, coll' imporſi il Nome famoſo di CLEMENTE, hà ſcoperto non volendo, il più bello de' ſuo' pregi, ed hà fatto in compendio pompa involontaria di ſe medeſima. Ma io non voglio abuſarmi della comune felicità. La riverenza del mio ſilenzio fornirà di più Panegirici quella modeſtia, che ſolo sà favellare coll'opre, e l'eſibizione oſſequioſa di queſte mie debolezze metterà in eſercizio quella Clemenza, ſotto la di cui ombra a' Voſtri Santiſſimi Piedi m'atterro.

BIBLIOTECA UNIVERSALE SACRO-PROFANA,

O sia

GRAN DIZIONARIO

Istorico, Geografico, Antico-Moderno, Poetico, Cronologico, Genealogico, Matematico, Politico, Botanico, Medico, Chimico, Anatomico, Farmaceutico, Giuridico, Filosofico, Teologico, Biblico, Oratorio, &c.

Diviso in Volumi XXXXV. di fogli 200. l'uno,

Copioso di trecento mille, e più Voci differenti, ed ornato d'Indice particolare a ciaschedun Tomo, e di due generali; l'uno distinto in Materie, l'altro che abbraccia tutti gl'Indici particolari di qualunque Tomo: colla retrattazione degli Errori, che si saranno presi in tutta l'Opera.

TOMO VI.

BI. BZ.

In cui si nota l'etimologia, il significato, la definizione, la propunzia, & altre erudizioni desiderabili d'ogni Vocabolo, che proferir si possa, ò usurparsi nel nostro Idioma Italiano, espresso per lo più eziandio ne'Linguaggi Latino, Ebraico, Arabo, Greco, Francese, Spagnuolo, Tedesco, Inglese, Fiammingo, ed in altre Lingue: colla spiegazione degli Idiotismi di molti Paesi, e de'Termini di qualunque Materia.

CHE CONTIENE

Quanto di più notabile stà raccolto ne'Lessici, Vocabolarj, Definizionarj, Calepini, Dizionarj, Indici, Biblioteche, Annali, Enciclopedie, ed altri Onomastici di varie Lingue, e Professioni, confrontati con Critiche diverse.

CON TUTTO CIO', CHE DI NOTABILE SI TROVA Nel Teatro della Vita Umana, nella Poliantea, nell'Alstedio, Martini, Vossio, Furetier, Herbellot, Riebelet, Ca-

varuvia, Pereira, Turnesseri, Bodcardo, Zimerman, Charleton, Moreri, Baudrand, Sanson, Antonio Nebricense, Parèo, Meuve, Bisso, Perazzi, Konigio, Bullart, Grutero, Prontuario Biblico, Fabri, Ciaconio, Magri, e Magiri, Adricomio, Bartolocci, Imbonati, Gesnero, Castelli, Gorreo, Festo, Chauvini, Vitali, Spizelio, e Spigelio; Calvini, Pratejo, Alunno, Altenstaig, Garzoni, Cesare Ripa, Natale Conti, Fungero, Elies du Pin, du Fresne, Ottavio, Ferrari, Menagio, Bercorio, Laureti, Doleto, Brissonio, Crusca, Pergameno, Tassoni, Bertachino, e Alberici, Belluacense, Amaltea, Onomastica, Sabelli, Stramusoli, Rossi, Bernardi, Baldinucci, Giustiniani, Ughellio, Bollando, Baronio, Piazza, ed in altre Opere anche Manoscritte; e particolarmente del Ligorio, dell'Angelini, e d'altri Autori.

E COMPENDIOSAMENTE DESCRIVE

Il Vecchio, e Nuovo Testamento, con i Misterj contenuti ne' Vocaboli Scritturali; le Vite de' Sommi Pontefici, de' Santi Padri, de' Dottori Ortodossi, de' Patriarchi, degli Arcivescovi, de' Prelati, e degli Eresiarchi più famosi. Degl'Imperadori d'Oriente, e d'Occidente; de' Rè, de' Principi Illustri, e de' Gran Capitani. Degli Autori di grand'Opere, degl'Inventori, e Professori d'ogni Facoltà, e delle Persone dell'uno, e l'altro Sesso più rinomate per Santità, Nobiltà, Armi, e Virtù, de' loro più eruditi Trattati, ed Opinioni de' Filosofi, con la succinta notizia d'ogni Scienza, Professione, & Arte tanto Liberale, quanto Mecanica, e loro Inventori; e colla Descrizione delle Famiglie Nobili.

DOVE S'ESPRIMONO ALTRESI'

G'Imperj, i Regni, le Repubbliche, le Ducèe, i Marchesati, le Contèe, le Baronie, i Feudi, le Provincie, i Territorj, le Città, le Castella, i Borghi, i Monti, le Valli, le Miniere, le Pietre, le Gemme, i Laghi, i Fiumi, i Ponti, le Vie, i Marmi, i Golfi, i Seni, le Piagge, i Promontorj, i Porti, le Navigazioni, le Pesche considerabili, i Navigli differenti, gli Animali Terrestri, Acquatici, e Volatili, gl'Insetti, le Piante, i Semi, i Fiori, i Frutti, gl'Alberi, le Accademie, le Università, le Biblioteche illustri, le Stelle, li Pianeti, la comparsa delle Comete, ed i Tremuoti occorsi, la Grandezza, i Confini, i Siti, le Forze, le Guerre, i Trattati di Pace, il Commerzio, gl'Incrementi, Decrementi, e le Popolazioni di qualunque Paese.

E NEL QUALE SONO REGISTRATI

I Concilj Ecumenici, Nazionali, e Provinciali; i Sinodi, i Conciliaboli, e l'altre Assembree del Mondo Christiano; l'Eresie, le Persecuzioni della Chiesa, i Libri proibiti, & Espurgandi; la Spiegazione delle Voci Barbaro-volgari, Sacre, e Profane, e delle Note antiche; le Favole con i loro significati; le Iscrizioni, le Abbreviazioni, i Geroglifici, i Blasoni, i Pesi, le Misure, le Medaglie, e le Monete Antiche e Moderne. La Fondazione, e i Successi di tutt'i Patriarcati, Arcivescovadi, Vescovadi, e Religioni Claustrali, ed Equestri, esistenti, unite, e suppresse. Le Dignità, i Magistrati, le Funzioni

pubbliche, e ſolenni; i Giuochi, le Feſte, i Spettacoli Teatrali; le Terme, i Bagni, i Riti, le Cerimonie, le Leggi, i Proverbj con altre più importanti notizie per l'Erudizione, e per l'Iſtoria.

E molto più di quanto ſi promette in queſto Frontiſpizio.

Ad uſo dell'Accademia Coſmografica degli Argonauti, e d'ogni condizione di Perſone,

In proſeguimento de'XIII. Volumi già pubblicati dell' Atlante Veneto in foglio Imperiale.

AUTORE

FRA VINCENZO CORONELLI

Miniſtro Generale LXXVIII. doppo il Padre S. Franceſco di tutto'l Seraſico ſuo Ordine de' Minori Conventuali,

Coſmografo della Sereniſs. Repubblica di Venezia,

E Lettore pubblico di Aſtronomia, e Geografia in quella Univerſità.

* * * *
* * *
* *
*

IN VENEZIA, preſſo Antonio Tivani.
Con licenza de' Superiori, e Privilegio dell'Eccellentiſs. Senato.

DOpo la ribellione lagrimevole delle noſtre paſſioni, la meno colpevole fù l'ambizione del ſappere. Queſta reliquia infelice del *Dominamini* conceſſo all'Uomo dall' Amore, e poi toltogli dalla Giuſtizia, nel Volgo minuto degli altri affetti ſeco tira il corteggio di tutt' i noſtri penſieri. Fomentata in ogni tempo dall' altrui pietà, che la provede d'alimento, e dal genio de' Popoli incantati dalle ſue luſinghe, gloriaſi d'eſſere à queſt' ora la baſe degl' Imperj, lo ſtimolo alla gloria, e l'ornamento più bello dell'Umanità, che ſenza d'eſſa deformata, e ſelvaggia, poco ſi diſtinguerebbe da' Bruti. Onde ne ſiegue, che non tanto bramano di ſapere gli Uomini per loro ſteſſi, che più non ſi gloriino d'eſſere ſaputi dagli altri. Di tante belle notizie, che formano la vera ſcienza, ſiamo noi debitori, o alla corteſia degl' ingegni, che bramoſi, chi d'eternarſi a diſpetto del tempo, chi di riſchiarare la pubblica ignoranza, le depoſitarono ne' Libri come in piccioli erarj per conſervarle. Tanto dal primo Padre riconoſce il Mondo, allorche, dopo d'avergli aperto il fonte d'ogni male, volle almeno laſciargli l'eredità di qualche bene, inventando le Lettere, come foriere degl' interni ſentimenti, e come ſpecch dell'anima. Queſte poi dall'acque vendic-

trii

trici del Diluvio ſalvate in Noè, e ne' ſuo' Figli, dopo la penale diviſione delle lingue, nella ſola Famiglia d'*Heber* trovarono un fedele ricovero, come riferiſce il grand' Agoſtino al 15. della Città di Dio, e Gioſeppe Ebreo al 1. delle Antichità. Con tutto ciò la rozzezza di que' Secoli non ſeppe dove depoſitare à benefizio de' Poſteri queſto bel teſoro, per arricchirli. La neceſſità dettò a'Figliuoli di Seth di ſcolpirle in due colonne, quaſi la dichiaraſſero anco nella fanciullezza degne di trionfi; e da eſſe s'auviſarono gli Egizj di fregiar co'Geroglifici, e co' miſterj i loro Obeliſchi, che poi furono, e ſono la maggior parte delle Romane grandezze. Così credo allora autenticaſſe la providenza le Lettere, come colonne ſoſtentatrici di tutto'l politico, e morale edifizio: mentre priva di queſte non averebbe tanto di che gloriarſi l'età preſente, perche il tempo, che non è punto riſpettoſo a' marmi, & a' bronzi, averebbe à poco, à poco eſtinte nella caducità degli Uomini tante belle invenzioni, ſe aveſſero numerata nella ſola ſucceſſiva tradizione i periodi del loro vivere. Crebbe dipoi l'attenzione di que' tempi, ſi sfrondarono le Palme; & i Platani, gli Olmi, i Fraſſini ſi ſnudarono delle loro corteccie, per ſomminiſtrar materia convenevole da cuſtodirle, & allora ſolo principiarono a ſentirſi li nomi di Fogli, e di Libri, quando quell' Albero trionfale contribuì le ſue foglie all'

uma-

umana accuratezza, per ivi ſtabilire à quelle il ſuggiorno. Le Lamine di piombo, le Pelli di Pergamo riferite da Varrone, le Tabelle incerate, & i Papiri rammemorati da Plinio, ebbero altresì dalla provida antichità queſta glorioſa incombenza. Onde il Nilo, che fè più volte ſpecchio delle ſue acque a' primi Iſtitutori delle Scienze, volle ancora aver queſto merito di preſtar loro ne' ſuo' Giunchi il modo di perpetuarle. Succeſſe a queſti, ultima ne' natali; ma prima nelle ſue doti, la Carta, che compenſando coll' abbondanza la fragilità naturale, ſerve d'argine contro l'inondazione de' Secoli, moltiplicando col ſoccorſo delle Stampe più ritratti d'uno ſteſs' Originale. Onde de' Papiri, e di tutte l'induſtrioſe genie de' tempi traſcorſi, altro adeſſo non rimane, ch'una languida rimembranza in bocca alla Fama.

La Germania, benche tutta ingombra d'Allori pe'l valor de' ſuo' Guerrieri, crede, che ſiano imperfette le ſue glorie, ſe non ſi riconoſce per Madre di sì bel parto, e ſoffre di mala voglia, ch'altri Popoli ſtranieri s'uſurpino il vanto d'averlo prodotto. Pure con pace del ſuo Giovanni Cutemberto, che nel 1442. fabbricandone primo i caratteri, fè ſtupir Magonza, e con Magonza il Mondo, biſogna render tutta la giuſtizia a' Chineſi, fra' quali ebbe la ſua origine 500. anni innanzi un sì nobile ritrovamento. Così ci atteſtano le Storie legittime di quel

Re-

Regno, e la finezza de' ſuo' ingegni dà molta occaſione di crederlo; mentre reſo in queſti ultimi tempi più familiare il commercio, hanno rimproverato all' Europa d'aver prevenute le ſue più belle Idee intorno la Mecanica. Ed in vero molt' era di ragione, che la Stampa ſortiſſe la culla, dove la tiene il Sole: giacche per ſuo mezzo ſi ſono, ò ſprigionate dall' oblìo, ò diſimpegnate dall' innocente avarizia de' privati Gabinetti tante belle notizie, ch'ora altamente illuſtrano il Mondo Letterario. Laſceremo adunque, che la noſtra Italia ſi tenga eſſa ſola obbligata alla Germania ne' due Fratelli, che nel 1465. pubblicarono in Roma le divine Iſtituzioni di Lattanzio Firmiano, & i Volumi d'Agoſtino della Città di Dio, i primi ſtampati nella caſa di Pietro de' Maſſimi, che godè l'onore d'alloggiar sì nobile, e non mai più veduto eſercizio ſotto Nicolò V. Sommo Pontefice. Ma ſe dal Capo del Mondo ſi riceverono con applauſo le Stampe, furono altresì eſercitate da molt' Illuſtri Soggetti, come argomenti di ſtima al lor Nome. Frà gli altri il Badio, il Fobrenio, & Aldo Manuzio non iſdegnarono d'impiegarvi i ſudori della fronte. & il luſtro de' loro inchioſtri fà maggiormente ſpiccar l'infelicità de' noſtri tempi, che vedono organizzarſi dall' ignoranza quelle Opere, che ſervono per dar vita alle Scienze.

Pure, ò quanto devono le noſtre Carte alle

te alle antiche Foglie, alle Corteccie, a' Papiri; e queſti quanto mai ſon tenuti alla diligente attenzione de' Secoli paſſati, che per cuſtodirle dalle ingiurie de' tempi, e dalle cataſtrofi delle umane vicende, iſtituirono le Biblioteche, come Aſili di ſicurezza! Queſt' impiego, che pure è baſtante ad innamorar gli ſpiriti più ſelvaggi, meritò altre volte di vederſi frà mani avezze agli Scettri, & a' comandi; quaſi che le Corone mancaſſero di ſplendore, ſe non ſi ſpargevano di polvere, ed irrigavanſi di ſudori nelle Biblioteche.

Numeriano, a cui ſu'l Frontiſpizio della Libreria Palatina fù eretta per mano della Gloria una Statua, non ardì far comparire nell' Iſcrizione l'Auguſto ſoprannome di Ceſare, ma volle, che per riverenza del luogo cedeſſe a quello d'Oratore.
D. NVMERIANO ORAT. POTENTIS.
Quaſi che ſoli foſſero degni di venerazione quegli Allori, che verdeggiano ſu'l capo alle Scienze. Tutte l'età hanno havuta la gloria, ò d'aumentar Biblioteche, ò d'accumularne delle nuove; e la Grecia con dar queſto nome alla congerie di molti Libri, tutto ad un tempo n'hà ſvelato ancora le condizioni.

Il nome adunque di *Biblioteca* eſprime molti Libri ſpettanti à qualſivoglia materia inſieme congregati, e coll' ordine dovuto diſpoſti; e queſt' ultimo è, per così dire, l'anima delle *Biblioteche*.

Nam

Nam quid habes pulchri temerè congeſtus acervus?

Quindi le *Biblioteche* ſenz' ordine devono più toſto nominarſi Laberinti, dove intrigata ſi ſmarriſce la mente, ò pure un Caos di materie prezioſe sì, ma dalla confuſione alterate: *Rudis, indigeſtaque moles Corporum, nec ad ornatum, nec ad uſum*: così Dan. Gior. Moroffi le raffigura. Il prurito di radunar Libri alla coltura dell' animo, & a beneficio de' Poſteri ſollecitò ſempre il cuore a qualunque condizione di Perſone. Lo canonizzano i Neemia i Sagri Oracoli; e Giuda Maccabèo di genio, e di profeſſione Soldato, ne ſentì ancor eſſo gli ſtimoli: *Et conſtruens Bibliothecam, congregavit à Regionibus libros*. Piſiſtrato frà le cure graviſſime dell' uſurpata Signoria d'Atene, non ſi ſcordò di farſi un capitale di merito preſſo la Patria tiranneggiata, ergendovi una ſuperba Libreria, che poi fù ſpoglio dell'armi vincitrici di Serſe. Gareggiarono con le pubbliche forze di Magiſtrati le privare debolezze, e più volte le cittadine dovizie fecero arroſſire i Regj Erarj, profondendoſi tutte nella conquiſta di numeroſe, ed iſquiſite memorie. Tolomèo Filadelfo riduſſe in Aleſſandria 700000. Volumi, che poi furono paſcolo, ſotto Giulio Ceſare, delle fiamme Romane; e queſti riſtorò la perdita dell'Egizia, fondando la Palatina, di cui fù direttore Marco Varrone; ed allora vidde il Mondo una Biblioteca eſſere governata

da

da un'altra, che tale appunto era il divino intelletto di Marco. S'affacenda tutto giorno la fama in celebrare la Gordiana di 72000. Libri; la Pergamina di 200000. la Coſtantinopolitana di 120000. nella quale riſplendevano l'Opere tutte d'Omero, ſteſe a caratteri d'oro; l'Africana ſotto'l grande Almanſore, conquiſtatore della Spagna, che fù preda della maggior parte del Mondo; e ſopra tutte l'Abiſſina, dove contaſi un milione, e più di Volumi in Pergamena, involti in Seriche faſce, di ſtima tale apreſſo que' Popoli, che al riferire di Antonio Greco, e di Lorenzo Cremoneſe, il più prezioſo impegno di quel Monarca, è vantarſene Cuſtode ne' itoli, che fanno equipaggio al ſuo Nome. Ma ſenza raggirarvi tanto da lungi (ò Lettore Amico) la Vaticana, che nacque ſotto l'ombra di Niccolò V. e e poi rinacque dalla ſua vecchiaja per opera di Siſto parimente V. fà da ſe ſola un pubblico atteſtato degli auguſti ſentimenti del ſuo magnanimo Mecenate, e quanto contribuiſca alla Maeſtà del Principato il provedere di cibo alle Scienze nella copioſa raccolta de' Libri! Plinio afferma, che nelle Biblioteche parevagli di ſentire un Coro di Spiriti favellanti, aſſai meglio che non vedeva li Simolacri, che l'adornavano: *Siquidem non ex auro ſolùm, argentoque, aut certè ex ære, in Bibliothecis dicentur illi, quorum immortales animæ in iisdem locis ibi loquuntur*. E Tertulliano ravviſava in eſſe

il Se-

il Senato immortale di tutte le Virtù decretate à pro dell'Universo: *Voces eorum, itemque virtutes, quas ad fidem divinitatis edebant, in Thesauri litterarum manent.* Da quì nacque, che molti mostrandosi grati alle Biblioteche, dalle quali trassero le ricchezze tutte del lor sapere, prescrissero a' Posteri il metodo di stabilirle. Riccardo da Buri, Vescovo Dunelmense, e Cancelliere d'Odoardo III. Rè d'Inghilterra, pubblicò un Libro co'l nome di *Philobiblion*, nel quale doppo molti Elogj delle Biblioteche, assegna il come renderle adorne, e degne della venerazione de' Letterati. Claudio Clemente Gesuita nel 1636. alzò un Musèo a sì bell'esercizio: *Musæum v. instructio Bibliothecæ tam publicæ, quàm privatæ.* Giusto Lipsio frà gli antichi, ed il Gallesio fra' moderni, nelle loro carte ci hanno ritratte le più belle; il primo nel *Sintagma de Bibliothecis*; il secondo nel Libro intitolato nell'idioma Francese: *Traitè des plus belles Bibliotheques du Monde.* Teofilo Spizelio consecrò loro le fatiche del suo Libro: *Sacra Bibliothecarum illustrium Arcana detecta.* Ed il Lambeccio si protesta così invaghito della Viennense, che *Bibliothecam de Bibliotheca scripsit*, conservando fino sù l'orlo della tomba quest'affetto sì nobile; ma tutti superò Dan. Giorg. Morofio nel suo *Prolibistore letterario*, co'l quale addottrinando i Professori di tutte le Scienze circa l'elezione degli Auttori degni di essere raccolti

colti esibisce una portatile Biblioteca.

Ma non stimo più di ragione il trattenervi su'l Catalogo di tutt'i Scrittori *de re Bibliothecaria*: basterà dirvi, c'hà saputo tiranneggiare tanto i cuori umani il diletto d'una ben formata *Libreria*, che dove non hà potuto arrivare la Liberalità generosa, hà talvolta supplito la rapacità dell'Industria per provedersi; siccome in Diego di Mendozza notò il Scokckio; ed in Mattia Flaccio, Melchiore, Adamo: scrittore della sua Vita, avendo ambidue coll'ingiustizia de' furti assemblate giustissime Librerie. Pure sarebbe assai più felice il Mondo, se come si trasfonde l'immortalità nel nome di chi scrive, così non invidiasse la fortuna di godere il già scritto la breve vita di chi legge; *Scriptionis nullum esse modum, aut finem*, disse Salomone; ma nella momentanea effemeride de'nostri giorni pur troppo con infelice sperienza vi si conosce e modo, e fine. *Quò mihi innumerabiles Libros, & Bibliothecas, quarum dominus vix tota vita sua indices perlegit?* Queste sono querele di Seneca, che deplora, per così dire, la troppo abbondanza del bene, a fronte della dura necessità di presto lasciarlo. Congiurano con la brevità della vita le segrete angustie de'Privati, che il più delle volte si trovano ò per l'umile condizione, ò per onta della fortuna inabili a provedersi frà le mura domestiche di un'aggiustata *Biblioteca*, e sopra tutto il non trovarsi in ogni parte i Libri

più

più opportuni, fà che languiſca famelica in più di uno la brama del ſapere. Con tutto ciò ſi è trovato il balſamo a queſta piaga dalla compaſſione di molti, che riſtringendo in in una ſuccinta Epitome più Libri, hanno riparato al biſogno, ed al commodo. Queſti eſtratti, che ſono tanto profittevoli al Pubblico, furono contraſegnati di più nomi. Vi fù chi li chiamò *Biblioteche*; perche ſe in quelle ſi conſervano tutte le materie alla comune notizia, in queſti Volumi ſi ſvelano in compendio tutte le notizie di una ſteſſa materia. Altri gli attribuì il nome di *Dizionarj* per eſſervi diſpoſte con ordine Alfabetico tutte le Dizioni del tema propoſto. Altri ſi fè impreſtare dalla Grecia i titoli di *Lexicon*, cioè ſignificazione de' Vocaboli; di *Etimologicon*, voce compoſta da *logos*, ed *etimon*, quaſi diſcorſo ſpiegativo della natura, ed origine di ciò, che vi ſi contiene; di *Enciclopedia*, cioè Circolo, in cui ſi riſtringono le Scienze; di *Onomaſticon*, cioè Volume, in cui ſono radunati molti Nomi. Chi poi ſi moſtrò più affezionato al Latino, ſi compiacque di diſtinguerli in *Adagj*, in *Abecedarj*, *Alfabetarj*, in *Repertorj*, *Teſori*, e *Definizionarj*: eſpreſſioni tutte di uno ſteſſo ſignificato, come linee tendenti ad un medeſimo centro. E così tutte l'Opere di ſimile aſſunto furono con qualcuno di queſti nomi più geniale all'Autore, contraſegnate, e diſtinte.

La Francia gode nel ſuo *Moreri*, nell'

Herbellot, nel *S. Dù Pin*, nell'*Alstedio*, ed altri molta provigione di ogni materia. L'Olanda nel *Baile*. La Germania co'l *Lexicon* dell'*Hoffman*, con la *Biblioteca* curiosa dell'*Hallevord*, con la *Bibliografia* di *Cornelio Beughen*, e con tant'altre Opere uguali fù ampiamente illustrata. La Spagna da *Nicolao Antonio* con due Biblioteche di particolari argomenti, da un'altro incognito con la *Biblioteca Hispanica*, dal *Covarruvia*, e da altri simili Autori è abbondantemente fornita. Così anco tutte le altre Nazioni, che il quì riferirle riuscirebbe di troppo nojosa digressione; onde ci siamo riserbati di farne susseguentemente la numerazione appartata. Tutte queste facilitarono a'Studiosi la strada à molte belle cognizioni; ed insino i Barbari non si sono scordati di nobilitare la loro Patria, radunando in succinti Volumi tutto ciò che nell'Astronomica, Istorica, Medica, e Morale raccolsero da'loro Maggiori: segnalandosi frà tutti gli Arabi *Abu Tarek Mohammed*, che con un Dizionario di 60. Volumi, intitolato *Lamek*, hà ristretto il tutto degli altri Autori; e non contento di tanta mole, lo riduste in due soli, per allettare con la brevità i Lettori a prevalersene. Solo l'Italia, che dopo aver rubbate alla Grecia coll'Imperio le Scienze, gode giustamente il carattere di Madre delle medesime, priva di quest'ajuto, è costretta ò di mendicare dal Latino, ed altri stranieri Idiomi le *Biblioteche*, e *Dizionarj*, per facilmente

mente ſuggerne l'erudizioni raccolte, ò di lungamente ſudare in ricercarle diſperſe. Onde non crediamo di proferirvi (Amico Lettore) un dono, che non abbia qualche colore di neceſſario, in queſta noſtra *Biblioteca Univerſale*, con la quale ci diamo à credere aver ſoddisfatto l'obbligo della gratitudine à queſta bella parte del Mondo, nella quale abbiamo ſortito i Natali, ed a' biſogni privati di tanti, a' quali non fù liberale il Cielo delle facoltà neceſſarie per fornirſi di una perfetta *Libreria*. Con giuſtizia dunque l'abbiamo intitolata *Biblioteca Univerſale*: mentre l'aſſunto di queſta è ſpiegare con erudizioni tutt'i Vocaboli, che nell'Italiano idioma hanno ſignificato, e che appartengono à qualſivoglia materia, A queſto fine l'abbiamo arricchita di tutto quello, che ſi trova di più rimarcabile in tutti gli altri Libri ſin'ora uſciti alla luce, maſſime di quelli, che la rarità fà più prezioſi, e la nobiltà delle notizie più riguardevoli.

In queſta con facilisſimo metodo, ogni Arte, ed ogni Scienza potrà ritrovare i ſuo' termini, e ſarà commodo à ciaſcheduna condizione di Perſone il fornirſi di Erudizioni, delle quali ella è un ricchiſſimo Erario. Speriamo altresì, che non la ſdegneranno le pubbliche *Librerie*, mentre l'obbligo di eſſere feconda di tutte le materie, nel poſſeſſo di queſta ſola ſarà baſtantemente adempito; e forſe le Critiche, le Filologie, il confronto delle Opinioni la renderanno fin-

golare eziandio in qualsivoglia più copiosa *Biblioteca*. I Dotti poi, che desiderano più alimento nel rintracciare la verità delle cose, sapranno dove ricorrere per gli Autori, che si citano. Gl'Ignoranti saranno soddisfatti di ciò, che stà espresso. A'Letterati facoltosi ella servirà di ornamento, a' Poveri di comodità, à tutti di profitto. Non vi stimiamo così fiacco di spirito, che vi atterisca la grande corporatura dell'Opera, che in fatti sarà voluminosa. La giustizia non permette, che noi manchiamo à quanto abbiamo promesso nel foglio di già molto tempo pubblicato; e questa, credo, vi consiglierà di non stimarla grandiosa, à rispetto del molto, che siamo impegnati di esprimere.

In oltre, per vasta che ne sia la mole, non potrà mai riuscirvi di peso: mentre non vi sarà forza di trascorrere tutt'i Volumi per rinvenire ciò che bramate; ma facilmente lo ritroverete al luogo destinato al suo Vocabolo, procedendosi in tutto'l decorso coll'ordine Alfabetico; onde sarà lecito alla curiosità d'ingolfarsi, ed al bisogno assai facile di provedersi. Non vogliamo però lusingarci, che voi non siate capace di ritrovare assai cose ommesse da riporvi, ed assai ancora postevi da cancellarsi. Per meritare un giusto compatimento da qualsivoglia spirito ragionevole, basterà l'Epifonema di Cesare: *Omnium verò memoriam habere, & in nullo penitùs errare, Divinitatis potiùs, quam mortalitatis est*. Più non si è potuto

tuto esiggere dalla nostra debbolezza in sei lustri, che vi abbiamo sacrificati; e solo per ora ci basta, essendo il minimo di quelli, che possono vantarsi il primo frà quelli, che bramano contribuire qualche cosa al profitto comune. Per altro non stimeremo così da ogni parte perfetto il nostro lavoro, che non mi senta fin d'ora disposto à renderlo più compito con *Nuove Addizioni*, e *Supplementi*, ed insieme di più rabbellirlo, limando il buono, e ritrattando il cattivo. Il Privilegio di fare la critica a'libri, deve essere tutto quanto dell'Autore, che appassionato verso la sua Prole, non si sazia della mediocrità; ma le brama gli eccessi: e questo per appunto significa quell'Adagio de' Letterati, *Ursino more Versus efficere*, lambendoli à poco à poco, come l'Orsa, gl'informi suo' Parti; ma per questo è solamente propria la lingua de'Genitori, che rabbellisce, quella degli altri è sempre un flagello, che impiaga. Nessuno gode di veder gemere i suo'Figli sotto l'altrui sferza; ed il gran Vescovo d'Ippona Agostino non si lasciò tanto lusingare dall'amore delle sue Opere, che con un Volume di *Ritrattazione* non preveniſſe la querula mordacità de'Spiriti scrupolosi. Sopra esemplare così nobile potiamo ancora noi conformare i nostri sentimenti, disegnando alla nostra *Libioteca* e *Ritrattazioni*, ed *Augmenti*, per renderla uguale alle speranze degli Amici, e degna della vostra attenzione. La modesta condi-

zione del noſtro ſtato, tutt'obbligato a' miniſterj Eccleſiaſtici, non hà permeſſo d'impoſſeſſarci ſin'ora di molte pellegrine notizie, maſſime nella Genealogia di tante Famiglie illuſtri, che ò ſono tralaſciate, ò pur ſolamente toccate alla sfuggita. Non è però tutta noſtra la colpa: abbaſtanza le noſtre Lettere circolari ſparſe per tutta l'Europa han pubblicato il noſtro buon genio; la negligenza, ò l'avarizia di chi poteva ſuggerirci lumi maggiori in queſto particolare, ci hà coſtretti à queſta innocente mancanza; e forſe tutta l'Opera averebbe avuta prima de' ſuo' natali la tomba, ſe l'annue generoſe penſioni di queſta Sereniſſima Patria, e gli ſtraordinarj ſoccorſi di molti Sovrani non l'aveſſero ſpalleggiata. Tanto da Voi non chiediamo (ò Lettore Amico). Baſterà, che non ci ſiate avari di quelle cognizioni, che poſſedete più rare circa quello, che ſi è tacciuto; e delle voſtre rifleſſioni più ſode, per quello, che ſi è errato; auvertendovi, che circa la Genealogia delle Famiglie, e le altre notizie, che ci recarete, biſognerà raccomandare le voſtre relazioni al rigore delle autemtiche, ſenza le quali, in materia così geloſa, non ci facciamo lecito il favellare.

Ma ſe l'avervi ſvelata candidamente l'Idèa di queſta *Biblioteca* vi faceſſe comparire le noſtre fatiche ſomiglianti à quelle de' Mietitori mercenarj, che riempiono i Granaj, ma nulla del proprio vi rimettono,

ſa-

fareſte molto ingiuſto nella voſtra apprenſione. Mentre come può dirſi *Compilatore*, chi più toſto compariſce come *Cenſore*? Profeſſiamo non ſolo di ſcrivere; ma di bilanciare il già ſcritto: nella concorrenza delle Opinioni, ricerchiamo ſempre la più probabile, per iſtabilirla; al difetto di un'Autore ingannato, ſi ſoſtituiſce l'autorità di un'altro più veridico; e ſe ſi trova appreſſo gli altri povera di rifleſſi una Dizione, cerchiamo di riveſtirla co'l noſtro, acciò compariſca con decoro; il che tutto eccede la linea del *Compilare*, che pure da tutti viene ricevuto con applauſo, almeno per le regole della gratitudine; avendo voi ne' *Compilatori* un gran riſparmio della voſtra fatiga, ch'eſſi per voi graziosamente ſi addoſſarono. Ma queſta non è ſtata l'Eclittica de' noſtri ſtudj, e ci conoſciamo tanto debitori all'altrui materie, come la Scoltura alle Cave produttrici de' ſuo' Marmi, a' quali ella ſola iſpira, per così dire, l'anima, attegiandoli coll'artificio. Il Cielo compendiato da Archimede nella ſua Sfera, hà riſcoſſo più ſtupori dal Mondo, che le ſuperbe Idèe di Steſicrate, che di tutto un gran Monte diſegnò una ſola Statua. L'Onnipotenza diede al gran Siracuſano l'eſemplare, formando i Cieli: ed egli vi contribuì del proprio il tutto con darle il moto. Tutti gli Autori più rinnomati hann'organizato il corpo alla noſtra *Biblioteca*; e le noſtre diligenze c'hanno infuſo ſpirito nell'ordine, nelle critiche,

ne'confronti, e ne'rifleſſi, che da ogni pārte l'auvivano. Anzi acciò non crediate, che vogliamo uſurparci una gloria punto non ricercata, vi confeſſiamo liberamente non eſſere i primi, c'abbiano aperte al Mondo BIBLIOTECHE UNIVERSALI; ma inſieme ci dichiaramo, così eſſere ſingolari in mantenere la fedeltà dovuta al grande apparato del Titolo, come ſiamo ſoli nell'averla iſtituita nel noſtro Italico idioma. Al che abbiamo avuto sì gran rifleſſo, che le Voci ſtraniere in tanto v'hanno luogo, in quanto per eſſere *Nomi proprj*, dalla povertà della noſtra favella non ſono riducibili. Onde vi pregaremo ad eſſere corteſe in compatire da venti Voci foraſtiere in circa, come ſarebbe à dire *Aarim* per Vite, *Azoth* per *Argento vivo*, &c. che rivoltate nell'idioma Italiano, deſiderano altro luogo da quello, che loro abbiano aſſegnato in queſto primo Tomo; mentre queſto errore di materialità, anche auvertito dall'eruditiſſimo Monſig. de Bellis Vicegerente di N. S. che punto non deforma l'eſſenza del fine, ci ſervirà di ſtimolo ad una più puntuale attenzione. Per altro profeſſiamo così eſatta oſſervanza alle Leggi della Cruſca moderna, che qualche fallo caſualmente da noi incorſo, non ci potrà coſtituire rei di diſubbidienza, eſſendo degna di qualche indulgenza un'Impreſa, che occupa tutta l'attenzione della mente in Oggetti di più rimarco; e provedendoci di ſcuſa baſtante la libertà, che ſi uſurpa la

ſteſſa

ſteſſa dottiſſima Accademia nello ſteſſo momento, che preſcrive regole alla purità della lingua. Per uniformarci però a' ſuo' decreti abbiamo in ſpecie tolta l'aſpirazione H, à tutte le Voci, delle quali altre volte eſſa era il principio, rimettendole al luogo dovuto alla Vocale, che le ſeguiva. Parimente molte Dizioni, che Voi condannarete per inutili, non ſi ſono però da noi tralaſciate, si pe'l zelo di dar guſto ad ogni palato: come per imitare la Natura, che per far pompa di Madre feconda, fra' Semplici più prezioſi fà germogliare molt'Erbe, ancorche ſuperflue; le quali, ſe non ſervono all'uſo, contribuiſcono all' ornamento; e Voi vi porterete con loro, come i Convitati del grande Aſſuero, nelle di cui Menſe non ſi uſava di far tiranna la corteſia. *Nec erat, qui nolentes cogeret ad bibendum.* Se profeſſate qualche riverenza al Principe de' Satirici, che vi auviſa:

——— *Carmen reprehendito, quod non*
Multa dies, & multa litura coercuit.

Sappiate, che ſcorrono già 30. anni, che ci raggiriamo intorno al lavorio di queſta *Biblioteca*, e che tutti gl'impieghi capaci di divertirne, per tutto queſto corſo addoſſatici, hanno con isforzo particolare influito alla ſua perfezione. Il Triennio del noſtro ſoggiorno nella Regia di Parigi al ſervizio di quel glorioſo Monarca Regnante, l'Inghilterra, l'Olanda, molte altre parti della Germania, e l'Italia replicatamente traſcor-

se, ci hanno proveduti di notizie assai rare. Anzi nella perplessità di stenderla nel Latino idioma, le Scuole, e l'Accademie di Londra, Oxford, e Cambridge, alle quali, come Aggregati, fummo più volte presenti, ci hanno animati à servirci del nostro volgare; come essi in tutti gli esercizj, e Scritture conservano gelosamente il nazionale. Perche mi parve far troppa ingiuria al nostro linguaggio, favellando con un'impreſtato, quasi da nulla fosse il nativo, che pur deve essere con parzialità venerato. E vediamo, che i Francesi, che vantansi gli Eruditi del nostro secolo, non solo non si servono di altro idioma per pubblicare le copiose loro Dottrine; ma hanno tradotto nello stesso tutt'i migliori Autori Latini. Non è però nostra lusinga il credere, che nulla vi sarebbe che desiderare al finale compimento di questo nostro Parto, se non fossero restate deluse le nostre speranze, con mancarci di assistenza, Chi più degli altri era tenuto a contribuirla. Oltre che v'hanno molta colpa gl'Impegni pubblici, e privati; Ecclesiastici, e Letterarj; la composizione di XIII. gran Volumi Imperiali dell'Atlante Veneto; la struttura assai lunga, e laboriosa di molti Globi Celesti, e Terracquei di varie grandezze, e di quasi 300. Tavole Geografiche con nuove studiate scoperte; e l'ordi-tura d'altri diversi Opuscoli, ci hanno dolcemente rubbato il tempo destinato à quest' Opera maggiore. Pure eccola (Dio mercè) già

già ſpuntare alla luce col VI. Tomo ſtampato, e noi poſti in rigoroſo impegno di proſeguirla, onde quando per terminarla foſſero ſcarſe le miſure deſtinate al noſtro vivere, ſiamo riſoluti d'aſſiſterle fin dopo'l ſepolcro. A' cui fine ſon già diſpoſte le materie, ed iſtrutti più Soggetti aſſai eruditi, che potranno eſigere dallo Stampatore l'obbligo contratto di continuarne l'impreſſione, ed averanno tutta la maggior capacità di proſeguirne il metodo. Similmente s'è ſtabilito un' Indice generale di tutt'i Vocaboli ſpiegati nell' Opera anco incidentemente, il quale poi ſi diramerà in molt' Indici particolari di tutte le materie, con grand' auviſamento confuſe, ed intrecciate, tanto per dar maggior vaghezza all' Opera, ricamandola di diſparate erudizioni, come un Prato nella varietà de' ſuo' colori: quanto per non conſumare ſterilmente il tempo, che ricercaſi à queſta ſuperflua diſtinzione, dovendolo noi con tutta l'economìa poſſibile impiegare à riempir l'ampia voragine del noſtro Aſſunto. Di più vi promettiamo un' Indice à parte di tutte le Abbreviature praticate ſingolarmente nelle citazioni, per agevolarvi il cammino quando voleſte ricorrere al fonte; ſpecificandovi, che le Voci Scritturali ſegnate con queſta marca: *Nuremb. Ant. Koberg*, ſono ſtate ricavate dalla Bibbia di S. Girolamo; acciò non ritrovandoſi queſte nell' Edizione volgata, non s'accuſino per apocrife; mentre la cau-

tela di chi ſcrive non è punto minore alla tenerezza di chi ſarà per leggere. Nella gran Selva degli Autori da noi traſcorſi, e che in un proprio Catalogo ſaran regiſtrati, ci ſiamo portati come le Api nel ſaccheggio de' Fiori, alle quali baſta prenderne le rugiade, laſciandone in tutto l'amaro delle foglie; così noi ſenz' impegno della volontà, da' buoni, e da' cattivi; da' permeſſi, e da' proibiti, che ſaranno appartatamente rimarcati, abbiamo fatto una Rapina da Iſtorico, ſotto la ſcorta infallibile della Santa Chieſa Romana, della quale portaremo ſin' alle ceneri la gloria d'eſſere per noſtra gran ſorte, ed ubbidientiſſimi Figli, e Sudditi raſſegnati. Nel che ancora conoſcerete, che la modeſtia è ſtata la Cinoſura delle noſtre critiche, la verità lo Scopo, e la ragione il Nochiero. Altra ſquadra non ſi vedrà nelle noſtre mani, che quella d'Oro, con cui fù miſurata da una Celeſte Intelligenza la miſtica Geruſalemme, ch'è la Reggia della verità, e la verità della gloria; mentre la mordacità fà degenerare in Brutti; il diſcorſo fà riconoſcere gli Uomini. Ma già vedo, che non potete più rattenervi, e che vi sfugge dalle labra quel sì decantato, e per la quotidiana eſperienza celebre Apoftegma:

Laudat venales, qui vult obtrudere, merces.

Ben diceſte, ma laſciate, che noi imploriamo la voſtra giuſtizia in queſt' ultimo. Lo ſpavento hà ſorpreſa la maggior parte di quelli,

quelli, che hanno avuto lume della noſtra Intrapreſa, e la gran Macchina, che loro ſuggerì l'apprenſione, hà fatto credere, che queſta averà la tomba nell' Idee dell'Autore prima di naſcere; ò pure, che uſcendo alla luce, ella riuſcirà un' aborto. Siamo ſtati perciò in obbligo di far ſparire queſta larva, e raffodar queſt' importuni timori nel modo appunto, che ſi coſtuma co' Bambini impauriti:

Perſonam depone, metus ceſſabit inanis.

Si è levata la maſchera à queſto fantaſma, e s'è fatta comparire a' voſtri ſguardi l'Opra nel ſuo eſſer naturale, acciò ſiate affrancato d'abbracciarla; vi ſono accuſate le lunghe fatiche, perche non la crediate un capriccio paſſaggiero, ed è ſtata dipinta per così dire in lontananza con qualche pompa, per farla comparir meritevole dal diſpendio di tanti ſudori. Per altro ſon già ſvaniti quei ſecoli, ne' quali Ariſtotile vidde compenſarſi il *Lib. de hiſt. Anim.* con 800. Talenti dal Gran Macedone, e l'Aſia ſola ſi gloria d'aver viſti gli ultimi ſforzi d'una generoſità più che grande in un Rè della Perſia verſo l'Arabo Autore del Dizionario di 60. Volumi, da noi già riferito. Non ſono di così buon genio i noſtri tempi, e ſiamo per obbligo del ſtato, e per ſuperiorità di cuore, molto lontani da pregare ſimili fortune à queſte, comunque ſiano deboli noſtre fatiche. Terremo gran capitale, ſe voi darete mano al loro proſeguimento, con inſinuarci

quelle

quelle notizie, che poteſſero ingrandirla nella Cronologica, e Genealogica, e diſtintamente quelle, che ſono ſingolari nella voſtra Patria, accompagnate con le particolarità degli *Autori, edizioni, conferme, &c.* e voi avrete appreſſo la noſtra BIBLIOTECA motivo di doppio merito, l'ajutarla naſcente, e compatirla già adulta. Addio.

CONTENUTO

Di ciaſcun Tomo ſtampato, e da ſtamparſi della Biblioteca Univerſale

DEL P. MAESTRO CORONELLI.

Tomo I.	A — Æ
Tomo II.	AI — AL
Tomo III.	AM — AO
Tomo IV.	AP — AZ
Tomo V.	BA — BE
Tomo VI.	BI — BZ
Tomo VII.	CA — CE
Tomo VIII.	CH — CI
Tomo IX.	CO — CU
Tomo X.	DA — DI
Tomo XI.	DO — DU
Tomo XII.	EA — EU
Tomo XIII.	FA — FU
Tomo XIV.	GA — GI
Tomo XV.	GO — GU
Tomo VVI.	HA — HU

Tomo

Tomo XXVII.	JA — JU
Tomo XVIII.	LA — LI
Tomo XIX.	LO — LU
Tomo XX.	MA — MI
Tomo XXI.	MO — MU
Tomo XXII.	NA — NI
Tomo XXXIII.	NO — NU
Tomo XXIV.	OA — OE
Tomo XXV.	OF — OU
Tomo XXVI.	PA — PE
Tomo XXVII.	PI — PU
Tomo XXVIII.	QA — QU
Tomo XXIX.	RA — RE
Tomo XXX.	RI — RU
Tomo XXXI.	SA — SE
Tomo XXXII.	SI — SU
Tomo XXXIII.	TA — TE
Tomo XXXIX.	TI — TO
Tomo XXXV.	TR — TU
Tomo XXXVI.	VA — VE
Tomo XXXVII.	UO — VU
Tomo XXXVIII.	VO — VU
Tomo XXXIX.	XA — ZU
Tomo XL.	Supplimēto alla Biblioc.
Tomo XLI.	Supplimēto alla Biblioc.
Tomo XLII.	Ritrattazioni, e Correzioni alla Biblioteca.
Tomo XLIII.	Indice universale, che riassume gl'Indici di ciascun Tomo.
Tomo XLIV.	Indice diviso in Materie.
Tomo XLV.	Indice di varj linguaggi.

AUVISO AL PUBBLICO

Nel 1704.

ANtonio *Tivani* Mercante Libraro, abitante in Venezia in Campo à S. Bartolomeo, fà ſappere ad ogn'uno, c'hà terminato *il VI. Tomo della Biblioteca Univerſale del Padre Maeſtro Coronelli Minor Conventuale di S. Franceſco*, eſpreſſo nel ſotto regiſtrato Frontiſpizio, ſtampato nella Carta, e Carattere, e con tutte le condizioni promeſſe. Però chi s'è intereſſato in queſt' Opera col ſoſcriverſi nel pubblicato Compromeſſo, è pregato di mandarlo à ricevere dallo ſteſſo *Antonio Tivani*, che collo ſborſo di Lire ſedici di piccioli di Venezia, ò Paoli diciaſette, e mezzo glie ne ſarà fatta la conſegna ſciolto; e volendolo legato, ſborſerà il di ſopra più à proporzione della ſpeſa della legatura, e ſecondo'l modo pattuito nel medeſimo Compromeſſo. Per maggior comodità, e minor ſpeſa degli Aſſociati, ſarà fatta la diſtribuzione dello ſteſſo Tomo VI. e ſuſſeguentemente degli altri, *in Roma dal Sig. Giovanni Crozier*, ò in di lui vece *dal Sig. Franceſco de Seine alla Chieſa Nuova*, ed *in Napoli dal Sig. Antonio Bulifon, Mercanti Librari*, pagandoli le ſpeſe di Dogane, Condotte, ed altre Proviſioni per Volume. Si è inſerito à queſto foglio nuovamente il ſolito Com-

pro-

promeſſo, perche ogn' altro poſſa annoverarſi à queſta letteraria Società, ſoſcrivendoſi nel medeſimo, e ricapitandolo nelle mani del *Segretario dell' Accademia degli Argonauti ne' Frari*, ſenza ſuperfluità di carta per minorar la ſpeſa delle Lettere. Poiche quelli, che non ſaranno aſcrtti à queſta Società, mediante il detto Compromeſſo, nè goderanno il detto vantaggio nel prezzo, nè averanno li Volumi ſtampati nella carta sì perfetta, che ſi diſtribuiranno agli Aſſociati.

Parimente il medeſimo *Antonio Tivani* fà intendere, che avendo ricevuto in conſegna l'Originale manoſcritto di tutte le lettere dell' Alfabeto della predetta *Biblioteca del P. Coronelli*, ſi proſeguirà con ſollecitudine la ſtampa de' ſuſſeguenti Volumi. Non reſta però, che il medeſimo Manoſcritto non abbia ad impinguarſi di maggiori erudizioni, colle notizie, che di nuovo capiteranno all' Autore, e che di nuovo, e più ſempre s'implorano; particolarmente di quelle, che hà mancato l'Ughellio nel ſpiegare la ſua Geografia Sacra; di quelle delle Famiglie celebri, ed Huomini illuſtri in qualunque Profeſſione, e d'ogn' altra; ma ſempre colle fondate precauzioni accennate nell' Epiſtola al Lettore, regiſtrata ne' preliminarj del Primo Tomo, e col metodo, che ſi vede praticato nel corpo della medeſima noſtra *Biblioteca*. In queſt' Epiſtola ſpiegaſi medeſimamente il metodo accennato

nato in detta ſtampa, che ſarà arricchita di copioſi Indici, ma che ſi migliorerà nella continuazione, e che ſi purificherà nel Tomo poſteriore, ritrattando ſenza roſſore quegli errori, che ſaranno corſi; e ſe ne implora à tal' effetto auvertimento corteſe dal Lettore.

Si manifeſta ancora di nuovo, per maggiore puntualità deſiderata dal *P. Coronelli*, che il medeſimo hà compoſto la ſtampa del Corſo delle ſue Tavole Geografiche, quaſi al numero di 400. per lo ſtudio della Storia Sacra, e Profana; di XIII. gran Volumi Imperiali del ſuo Atlante Veneto, di altri ſuoi Opuſcoli, e delli Globi Celeſte, e Terracqueo di varie grandezze, e particolarmente il belliſſimo, e perfetto intaglio del gran Globo del Cielo, arricchito di nuove erudite cognizioni dell' Aſtronomia di undici piedi in circa di periferia. Onde chi reſtaſſe Creditore dell'Accademia, ò del medeſimo *P. Coronelli*, come Accademico, ò per qualunque altro titolo, con tutta la più deſiderabile prontezza ſarà pienamente ſoddisfatto, conforme queſto hà più volte dato ſtimolo ne' replicati, e precedenti Letterarj publici Manifeſti della ſteſſa Accademia, per corroborare cogli Scritti, e colle opere la ſempre profeſſata di lui religioſa puntualità, che intende preferita à qualunque più vantaggioſo intereſſe.

COM-

COMPROMESSO

Che si potrà copiare manoscritto in un mezzo foglio, per soscriversi da chi brama essere provisto di quest' Opera, per godere de' vantaggj, che non proveranno quelli, che non sarquno ascritti.

PEr incoraggire l'intrapresa della Stampa della *Biblioteca Universale*, ò sia *Gran Dizionario del P. Cosmografo Coronelli*, espresso nel Frontispizio, m'obbligo io infrascritto provedermi d'un' Esemplare completo de i Tomi, che di questo verranno di volta in volta posti alla luce. Sarà il prezzo di ciascun Volume di lire sedici de' piccioli di Venezia, ò di Paoli diciasette, e mezzo Romani, che si sborseranno da me sottoscritto nello stesso tempo à chi di quello mi farà la consegna, dandomene sotto questo medesimo Compromesso la ricevuta. Dichiarandosi, ch'ogni uno d'essi Tomi doverà essere di 200. Fogli, stampato in Carattere, e nella Carta della grandezza, e qualità del Foglio dato per mostra à cauzione degli Interessati, senza delle quali condizioni s'intende cassio il presente Contratto. E se il Libro sarà di più di 200. Fogli, si pagherà à proporzione delle predette lire sedici. Così resta specificato,

ficato, che la consegna de i detti Libri si fara in Venezia, e che questi saranno sciolti. Onde chi li desideraſſe per maggior commodo altrove, ò legati, averà l'obbligo pagare la conveniente ſpeſa del porto, e della legatura, cioè ſoldi 24. per ogni Volume alla ruſtica, lire trè in Pergamena, e cinque alla Franceſe, dorato il corpo. In fede di che hò ſottoſcritto il preſente Compromeſſo di proprio pugno.

L' Accademia Coſmografica degli Argonauti.

REſta N. N. ſupplicato di fare, ò procurare da Perſona bene informata, e capace, la Deſcrizione più eſatta, che ſia poſſibile di

in idioma volgare, ſtile piano, e conciſo, ſenza parole inutili, e ſuperflue, ma copioſe di tutte quelle notizie, ed erudizioni antiche, e moderne; Eccleſiaſtiche, e profane, che ſi poſſono avere, ſempre colla citazione degli Autori, ò delli Monumenti, da'quali ſaranno eſſe riportate, e co'l metodo della Biblioteca Univerſale del P. Maeſtro Coronelli, per la cui deve ſervire, e della quale attualmente ſi ſtampa il Tomo, delli quaranta; che lo compongono. Per maggior comprovazione di queſta richieſta Deſcrizione, potendoſi anche havere qual-

che

che Iſcrizione marmorea, ò Epitaffio, ſe ne brama copia diligente, ed accurata, ſenza alcuna minima mutazione, ò alterazione. Il tutto ſi deſidera ſcritto in carattere intelligibile, ed eſteſo in una ſola parte, ò facciata della pagina, ò ſia del foglio, ò di più pagine, ò di più fogli occorrendo; ma mai nel roverſcio delle medeſime facciate: perche così ſcritti da una ſol parte delle pagine, carte, ò foglio, molto, e molto compliſce al commodo dell'Autore, che deve prevalerſi di tali Deſcrizioni; ſpecificandoſi, che queſto commodo non ſi potrebbe avere, ſe le Deſcrizioni predette foſſero ſcritte da ambi le due facciate, cioè dritta, e roverſcia della carta, ò ſia della pagina, ò del foglio; e particolarmente acciòche con più facilità dette Deſcrizioni, ſenza la fatiga di nuovamente traſcriverle, ſi poſſano ſepara re, dividere, e diſtribuire dall'Autore inedeſimo coll'altre ſue copioſe raccolte, nel proprio nicchio della lettera dell'Alfabeto, alla quale appartengono, per bene ordinarli, e ſenza confuſione diſponerli alla ſtampa, re viſti, conſiderati, e maturatamente incontrati, che ſaranno.

Queſte Deſcrizioni dovranno eſſere ſpedite in

ò pure, ſecondo il proprio commodo, alli PP. Guardiani de' Minori Conventuali di S. Franceſco alli Conventi in Roma, ò in Venezia, ò in Bologna, ò in Milano, ò in Genova, ò in Meſſina, dalli quali ſarà trovata

vata occasione di ricapitarla ad esso P. Maestro Coronelli; ma sempre onninamente fuori di Posta, perche altrimenti non sarebbero ricevute; per esimerlo dalle esorbitanti spese, che si ricercarebbero, quando le dette Descrizioni gli fossero inviate per la Posta.

Lettera Circolare del P. M. Coronelli.

DOvendo il P. M. Coronelli Generale dell'Ordine de' Minori Conventuali di S n Francesco mettere alle Stampe l'Opera,, che tempo fà compose, co'l titolo d'*Istoria delle Religioni di ogni Nazione, e particolarmente delle Cattoliche Cristiane Claustrali, ed Equestri, esistenti, e suppresse dell'uno, e l'altro sesso, con altre Aggiunte appartenenti all'Erudizione Ecclesiastica*, la quale sarà in foglio della stessa grandezza, e carattere della sua BIBLIOTECA UNIVERSALE. Prima di porre questa sotto il Torchio, l'Autore desiderando di perfezionarla, trasmette nelle mani

i fogli c'hà scritto della di lei Religione, perche habbia la bontà di esaminarli, ed occorrendo postillarli, correggerli, e far loro quell'aggiunta, di cui saranno bisognevoli, bramandosi di dar fuori un'Opera, ed Istoria intera, e compita, e non un semplice Compendio! L'intenzione del medesimo Autore sarebbe, per quanto sarà permesso, che

che la Descrizione di ogni Religione fosse regolata nel modo, che segue:

Chi sia stato il suo Fondatore; in che tempo, e luogo; con qual'occasione, e fine la fondasse; qual Pontefice la confirmasse; qual sia il principale suo Istituto, e Regola; dove propagata, in quanti, e quali Provincie divisa; e quanti Conventi, e Religiosi mantenga: in quali, e quante Regioni sia sparsa; il modo, con cui si governa, e qual' Abito vesta. Se da questa siano uscite Riforme, ò se sia Riforma di qualche Religione. Quali Soggetti celebri hà prodotto, ed in che tempo fiorirono, sì in Dignità Ecclesiastiche, che in Santità, e Lettere; e le Opere c'hanno composto. La serie Cronologica, disposta ne'compartimenti dell' annessa Tavola de' Generali; il Catalogo de'Cardinali Protettori, e de'Procuratori Generali; con quelle altre notizie, che da ogn'uno saranno credute più proprie per la perfezione di un'Opera compita; co'l citare sempre l'autorità di quanto verrà asserito; rapportando finalmente un Catalogo degli Autori, che ex professo, ò incidenter trattano della medesima Religione, e de' suoi Religiosi. Ed essendo mente di chi hà intrapreso questo studio, di solo cercare, e pubblicare ciò, ch'è di maggior gloria di Dio, delle Religioni, e de'Religiosi descritti; così non intende di recare à chi si sia alcuno, benche menomo pregiudizio, e spiacere; ed à tal'effetto precorre queste

ſue diligenze. Si ſupplica finalmente ogn' uno, che corteſemente ſi piglierà tale incombenza di non ſmarrire l'Originale, che traſmette; e di traſmettere ſollecitamente le notizie, che vorrà concedere, ricapitandole per Meſſo ſicuro, e non altrimente, nella buſſola della porta della Stanza di eſſo Generale de' Minori Conventuali, eſiſtente nel Convento de' Santi Appoſtoli in Roma. Che della grazia, &c.

PRIVILEGJ

Conceſſi dalla Sereniſſima

REPUBBLICA DI VENEZIA.

Marcus Antonius Juſtiniano Dei gratia Dux Venetiarum, &c.

Nobilibus, & Sapientibus Viris Aloyſio Mocenico de ſuo mandato Poteſtati, & Laurentio Theupolo Capitaneo Paduæ, & Succeſſoribus Fidelibus Dilectis ſalutem, & dilectionis affectum. Significamus hodiè in Conſilio Noſtro Rogatorum captam fuiſſe partem tenoris infraſcripti, videlicet:

RItrovateſi dalli Riformatori dello Studio di Padova riuſcibili, e proprie le Propoſizioni del *P. Maeſtro Provinciale Vincenzo Coronelli* Minor Conven-

ventuale, che si offerisce di fabbricare in questa Città un Nuovo ATLANTE, hanno formata, in ordine al Decreto di questo Conseglio trè del corrente, la Terminazione hora letta, con la quale resta condotto il medesimo *Padre Coronelli* in qualità di *Cosmografo della Serenità Vostra*, con stipendio di Fiorini quattrocento all'anno; e le viene assegnato il *Privilegio di Anni venticinque per tutte l'Opere*, che anderà mandando alle Stampe: essendo però molto aggiustata, e prudente la Terminazione medesima. L'andarà Parte, che resti per auttorità di questo Consiglio interamente approvata la sudetta Terminazione 12. del corrente; così, che habbi ad essere da chi spetta con ogni puntualità esseguita. E perche il *Padre Coronelli* nel condurre à fine quest'Opera tanto stimabile, e voluminosa, tiene bisogno della Pubblica assistenza; onde resti accomodato di Luogo, li venghino assegnati Ajutanti del suo Ordine; e li siano di tempo in tempo impartiti que' Suffraggj, che fossero necessarj: sia preso, che il Magistrato de' Riformatori dello Studio di Padova, sopr'intendendo all'Opera, habbia facoltà di distribuire ogni ordine, che crederà opportuno à maggiore agevolezza del negozio; e vada assistendo il Padre sudetto del modo, che stimarà convenevole; come anche doverà decidere ogni differenza, che potesse insorgere in questa materia, per la più facile, e pronta spedizione.

Siegue la Terminazione.

Gl' Illuſtriſſimi, ed Eccellentiſſimi Signori Riformatori dello Studio di Padova infraſcritti:

AVendo avuto maturo rifleſſo alle propoſitioni fatte dal *Padre Maeſtro Provinciale Vincenzo Coronelli* Minore Conventuale, intorno la fabbrica di un Nuovo ATLANTE di perfettiſſima condizione in queſta Sereniſs. Dominante, e trovatele di una probabile riuſcita, tenendo Sue Eccellenze preciſo incarico per Decreto dell'Eccellentiſſimo Senato 3. del corrente, di agevolare il buon'effetto, e di accordare al ſudetto Padre li Privilegj, il titolo, ed il ſtipendio del danaro della Caſſa dello Studio di Padova, che crederanno proprio. Hanno terminato: Che *il Padre Maeſtro Provinciale Vincenzo Coronelli* goda il Titolo *di Coſmografo della Sereniſſima Repubblica*, con ſtipendio di fiorini quattrocento da lire ſei valuta corrente l'uno, da conſeguirlo dalla Caſſa dello Studio di Padova; coll'ordine, e forma, con che vengono pagati que' Pubblici Lettori, dal giorno, che reſtarà la preſente confermata nell' Eccellentiſs. Senato; ed abbia Privilegio, che per *Anni venticinque* non poſſa da altri, che da lui, ò da chi averà cauſa da eſſo, eſſere

essere *stampata alcuna delle sue Opere*, che andarà mandando in luce; nè venderle, se fossero altrove ristampate; sotto tutte le pene dalle Leggi in questo proposito prescritte. Nè la presente s'intendi valida, se non sarà confirmata dall' Eccellentiss. Senato, in conformità di quanto prescrive il preaccennato Decreto 3. del corrente. Data li 12. Marzo 1685.

Niccolò Venier Procurator, Riformator.
Silvestro Valier Cavalier, Procurator, Riformator.
Ferigo Marcello Riformator.

Dat. in nostro Ducali Palatio die 22. Martii Indict. 7. Anno 1685.

Gio. Battista Niccolosi Segret.

L. ✠ S.
Plumbei.

DOMINIUM VENETIARUM, &c.

Universis, & singulis Magistratibus hujus Urbis nostræ Venetiarum, eorumque Ministris præsentibus, & futuris, ad quos hæ Nostræ pervenerint. Significamus, hodie in Consilio nostro Rogatorum captam fuisse Partem tenoris infrascripti, videlicet:

COrrispondendo *il Padre Maestro Provinciale Vincenzo Coronelli Pubblico Cosmografo* all' aspettazione universale della sua virtù, doppo formati li due Globi Celeste, e Terrestre di esquisito lavoro, presentati alla Signoria nostra, hà ridotto à perfezione un grosso Volume di Carte Geografiche, che sono parte del proposto VENETO ATLANTE, che và con indefessa applicazione incaminando al fine desiderato. Non pago di questo il suo animo divoto, offerisce la sua cimentata habilità ad una Pubblica Lettura di Cosmografia in questa Città, à compiacimento, e profitto universale de' Studenti. Li Riformatori dello Studio di Padova, rillevando il di lui merito, stimano degna del Pubblico aggradimento la sua esibizione ossequiosa; e considerano essere per riuscire di utile, e di decoro, al pari di ogn'altra delle già istituite in questa Città Dominante, sì importante Lettura. Essendo però conveniente abbracciarne

ciarne l'offerta, e rendere animato il *Padre Coronelli* à proſeguire nelle ſue virtuoſe applaudite fatiche, con i ſoliti teſtimonj della Pubblica benignità.

L'andarà Parte, che *il Padre Maeſtro Provinciale Vincenzo Coronelli* ſia condotto à leggere in queſta Città nella Procuratìa la Coſmografia, con quelle regole, che le ſaranno preſcritte dalli Riformatori dello Studio di Padova, per anni quattro di fermo, e due di riſpetto, e queſti à Pubblico beneplacito, con ſtipendio annuo di ducati doicento valuta corrente, da riſcuoterlo del denaro de' Grammatici, con li ſoliti Mandati; e doverà conſeguire lo ſtipendio ſteſſo dal giorno, che leggerà, conforme l'ordinario; quale ſtipendio doverà intenderſi fermo, ed inalterabile, onde in alcun tempo non poſſa eſſere accreſciuto, come ſi pratica pure nell'altre pubbliche Letture di queſta Città. *Quare auctoritate ſupradicti Conſilii mandamus vobis, ut ità exequi debeatis.*

Datum in Ducali Palatio die 4. Junii, Indictione 8. Anno 1689.

Gio. Battiſta Niccoloſi Segret.

L. ✠ S.
Plumbei.

PRIVILEGIO

Del Rè Chriſtianiſſimo nelli di lui Stati all' Opere tutte del P. Coſmografo Coronelli ovunque ſtampate.

LUIGI

Per la grazia di Dio Rè di Francia, e di Navarra, &c.

Alli noſtri Amici, e fedeli Conſiglieri, le Genti, che tengono le noſtre Corti del Parlamento, Maeſtri di Richieſte ordinarie del noſtro Palazzo, Prevoſti, Baglivi, Vicarj, e loro Luogotenenti, ed alli noſtri Uffiziali, alli quali appartenerà, Salute.

IL noſtro caro, e ben'amato, il Padre Coronelli de' Minori Conventuali, e Maeſtro in Sacra Teologia, è Coſmografo della Repubblica di Venezia, ci hà fatto vedere, che per più Anni è ſtato impiegato per ordine del noſtro Cugino il Cardinale d' Eſtrèes, à fare due Globi, l'uno Celeſte, e l'altro Terreſtre, li più grandi, che ſiano giammai ſtati fatti; e che ſono deſtinati per il noſtro Caſtello di Ver-

ſa-

ſaglie; e che per rendere degna queſt'Opera da eſſerci preſentata, hà oprato con tutte le diligenze poſſibili, per raccogliere, non ſolo nel noſtro Regno, ma ancora in Italia, ed altri Luoghi, le memorie più eſatte, e più particolari, che hà potuto ritrovare, per la perfezione di detta Opera; e che doppo ſi è applicato alla Compoſizione di più Carte Coſmografiche, Geografiche, Topografiche, Idrografiche, ed Iconografiche, di Piani, di Vedute, ed Elevazioni di Città, di Coſte, e Rive del Mare, con le loro Deſcrizioni Iſtoriche, e Geografiche; parimente li Diſegni, e le Deſcrizioni de' Globi, che hà fatto per Noi; e di quello, che ſi contiene ſopra li ſuoi Orizonti, quali deſiderarebbe di eſporre al Pubblico; ma dubbitando, che qualche particolare, per approffittarſi ſenza fatica della ſua Opera, poſſa copiarla, e contrafarla; e con queſto mezzo levargli la ricompenſa dovuta alle ſue fatiche, ed alle ſpeſe, ch'è tenuto fare per l'intaglio delle dette Carte, e per la Stampa, e perfezione delle ſue Opere; ci hà fatto umilmente ſupplicare di concedergli le noſtre Lettere ſopra queſto biſogno; à cauſa di che, volendo favorevolmente trattare l'Eſpoſitore, in conſiderazione del ſuo ſervigio, del ſuo merito, e della profonda cognizione, che hà acquiſtato della Coſmografia, e Geografia; così ancora per far conoſcere la ſtima, che Noi facciamo delli Globi, che hà per Noi fatti, li quali

ſono li più eſatti, e li più corretti, che ſino al preſente ſiano ſtati veduti, e che non ſaranno uno de'minori Ornamenti del noſtro Caſtello di Verſaglie. Noi gli abbiamo permeſſo, ed accordato; permettiamo, ed accordiamo per le Preſenti, d'intagliare, ò fare intagliare; ſtampare, ò fare ſtampare; di vendere, ò far vendere, ed eſitare in uno, è più Foglj, di qualunque grandezza, ò Volume, e tante volte, che à lui piacerà, per tale Intagliatore, Stampatore, ed altri, che gli piacerà ſcegliere, per tutti li Paeſi, Terre, e Signorie della noſtra ubbidienza, tutte, e ciaſcheduna di dette Carte, ed Opere Coſmografiche, Geografiche, Topografiche, Idrografiche, Iconografiche, Piani, Vedute, Elevazioni di Città, Piazze di Mare, e tutte le altre Carte, e Deſcrizioni Geografiche, ed Iſtoriche, che hà compoſte, e che comporrà; come anche le Coſtellazioni, e Diſegni de' Globi, che hà fatti per Noi; e le Deſcrizioni di tutto ciò, che ſi contiene ſopra l'Orizonte loro. Queſto durante il tempo *di quindeci Anni* continui; cominciando il giorno, che ciaſcuna di dette Opere ſarà meſſa alla luce; durante il qual tempo, Noi facciamo eſpreſſiſſime inibizioni, e proibizioni à tutte le Perſone di qualſiſia qualità, e condizione, che ſi ſiano; di ſtampare, intagliare, contrafare, vendere, ò far vendere, ſia in grande, ò in picciolo Volume, l'Opere del detto P. Coronelli,

unite,

unite, ò in parte, ſotto preteſto di augumentazione, correzione, riduzione, ò altra apparenza, in qualſiſia maniera; che ciò poſſi eſſere; ancorche le ſudette Opere ſiino ſtate intagliate, ò ſtampate entro i Confini del noſtro Regno, ò che ſiino ſtate fatte à Venezia, ò altrove. Permettiamo al detto Padre Coronelli di cedere il ſuo Privilegio in tutto, ò in parte à chi più gli parerà; e proibiamo d' infaſtidire in modo alcuno quelli, che averanno la ceſſione dal detto Padre, in pena di confiſcazione degli Eſemplari contrafatti, e di tre mila lire di Taglia, d'applicarſi un terzo à Noi, un terzo in profitto del grande Oſpedale, e l'altro terzo in profitto dell'Eſpoſitore, da pagarſi ſenza induggio; nè che la detta pena poſſi eſſere riputata cominatoria, ſpeſa, danno, ed intereſſe dell'Eſpoſitore ſuddetto. Così comandiamo, che del contenuto di queſte noſtre Preſenti, voi facciate godere il ſuddetto Eſpoſitore, e quelli, che averanno dipendenza da lui pienamente, e dipendentemente; ceſſando, e facendo ceſſare tutti i torbidi, ed impedimenti in contrario; obbligando di far porre due Eſemplari di ciaſchedun' Opera nella noſtra Biblioteca del Caſtello del Louvre, ed uno dentro quella del noſtro Cariſſimo, e Fedele Signor Bouchart, Cavaliere, e Cancelliere di Francia, prima di eſponergli al Pubblico; di fare menzione del noſtro preſente Privileggio nel cantone di ciaſcheduna di dette Carte,

e nel fine di ciaſcheduna di eſſe Opere, acciocche il Pubblico ne ſia auvertito; e di far ponere le dette Opere ſopra buona Carta, perche tale è il noſtro piacere. Dato à Verſaglie li 28. Decembre 1686. e del Noſtro Regno Quaranteſimoquarto.

Per il Rè: Le Fevre.

Regiſtrato ſopra il Libro della Comunità de' Librari, e Stampatori di Parigi li 4. Gennaro 1687.

Segnato C. Anglot Sindico.

INDICE

DE' VOLUMI,

ED ALTRI OPUSCOLI,

Globi, Tavole Aſtronomiche, Geografiche, Idrografiche, e Cronologiche,

Compoſti in Idiomi diverſi

Dal

PADRE CORONELLI

Minor Convent. di S. Franceſco,

Stampati in varj Paeſi

Dall' Accademia degli Argonauti,

Con Manifeſti circolari, in tempi differenti, prodotti alla Repubblica de' Letterati,

Per avere le notizie neceſſarie

Alla proſecuzione d'altre Opere

Dell' Autore medeſimo.

Opere compoſte, e ſtampate ſin' al preſente Anno 1704. dal P. Maeſtro Vincenzo Coronelli.

Tavole Geografiche, Idrografiche, Topografiche, ed Aſtronomiche in foglio Imperiale, tutte della ſteſſa, ed ugual grandezza.

SIſtemi de' Cieli, ſecondo l'opinioni di Autori differenti.

Buſſole de' Venti, praticate dalle Nazioni diverſe, ſpiegate ne' loro linguaggj.

Introduzione alla Geografia, nella quale compendioſamente ſi dimoſtrano tutti li Circoli, e ſituazioni diverſe della Sfera.

Idea dell' Univerſo, nella quale con molta facilità, oltre l'eſſervi compendioſamente ſpiegati li Cieli, la Terra, e molte curioſità di eſſi, ſi hà un nuovo Calendario perpetuo.

Planiſferio Celeſte Settentrionale figurato, nel quale ſono collocate le Stelle all' Epoca di queſt' Anno corrente.

Planiſferie Celeſte Meridionale figurato, compoſto con lo ſteſſo metodo.

Planiſferi Settentrionale, e Meridionale, che rappreſentano il Firmamento nudamente con le ſole Stelle, diviſi in varie grandezze.

Planiſferio Terreſtre del Continente vec-

vecchio nel modo cognito agli Antichi, con le divisioni, e nomi de' medesimi.

Planisferio del Continente vecchio, diviso ne' suoi gran Regni, secondo lo stato presente, e con i nomi moderni.

Planisferio del Continente nuovo, diviso ne' suo' gran Regni, con molte nuove scoperte, non più pubblicato alle Stampe.

Mare del Sud, nel quale sono delineati li Porti tutti, che lo circondano, con altri lumi necessarj alla Navigazione.

Mare del Nord, nel quale parimente sono delineati li Porti tutti, che lo circondano, con altri lumi necessarj alla Navigazione.

Europa divisa ne' suoi gran Regni.

Africa divisa ne' suo' gran Regni, nella quale oltre l'esattezza sono notate le nuove scoperte dell' origine del Nilo, mai più avanti espresse nelle Parti stampate del Mondo.

Asia divisa ne' suo' gran Regni.

America Meridionale, nella quale oltre l'esatta sua divisione, si distingue con esattezza il passaggio dallo Stretto di Magaglianes.

America Settentrionale, con le nuove scoperte, mai più per l'avanti delineate in alcuna Tavola Geografica, Parti Polari Settentrionali, nelle quali si distinguono li passaggi differenti per il Nort; e fino dove è arrivata la Navigazione.

Il Mediterraneo con tutti li nomi antichi,

chi, e moderni de' Littorali, che lo circondano, ne' quali sono spiegati diversi Viaggj mentovati nella Scrittura Sagra, ed altri necessarj per l'erudizione.

Viaggio da Brest à Siam, nel quale si vedono i Viaggj fatti nella famosa Ambasciata de' Siamesi alla Santa Sede, ed al Rè Cristianissimo, spiegato in maniera non più praticata, con le osservazioni Astronomiche, e naturali seguite ne' medemi Viaggj.

EUROPA.

Europa parte Orientale; detta Occidentale.

INGHILTERRA.

Regno d'Inghilterra, parte Settentrionale; detto parte Meridionale.

Regno di Scotia, parte Settentrionale; detto parte Meridionale.

Isola, e Regno d'Irlanda, parte Settentrionale; detto parte Meridionale.

FRANCIA.

Francia antica, e moderna divisa nelle sue Provincie, parte Occidentale; detta parte Orientale.

Contorni di Parigi, parte Orientale; detta parte Occidentale.

Normandia.

Delfinato.

Coste di Guienna.

Rada, e Porto di Brest.

Principato d'Avignone, e d'Oranges, e Contado di Venaſſino.
Spiagge di Provenza.
Canale di Linguadocca.

SPAGNA.

Spagna diviſa ne' ſuoi Regni, parte Occidentale; detta parte Orientale.
Spiagge di Catalogna.
Spiagge di Granada.
Spiagge di Murcia.
Stretto di Gibraltarra.
Regno di Portogallo.

ITALIA.

Italia, parte Occidentale; detta parte Orientale
Genoveſato, Coſte di Levante.
Genoveſato, Coſte di Ponente.
Iſole di Corſica, e Sardegna unite.
Iſola di Corſica ſeparata.
Iſola di Sardegna ſeparata.
Spiagge della Toſcana.
Iſola di Capri.
Iſola d'Iſchia.
Iſola d'Elba.
Iſola di Majorica.
Iſola, e Regno di Sicilia.
Regno di Napoli, parte Settentrionale.
Regno di Napoli, parte Meridionale.
Spiagge di Terra d'Otranto.
Iſole di Tremiti.
Territorio d'Aſcoli.

Spiagge della Campagna di Roma.
Territorio di Perugia.
Territorio di Ravenna.
Territorio d'Imola.
Territorio di Forlì, coll' Armi de' ſuoi Giuriſdicenti.
Ritratto del Ser. Regn. di Mantova.
Ducato di Mantova.
Ducato di Modona, e Reggio.
Repubblica di Lucca, e Piſa.

STATI DELLA REPUBBLICA IN TERRA FERMA.

Golfo di Venezia.
Spiagge del medeſimo Golfo.
Tavola Idrografica de' Contorni di Venezia.
Altra detta.
Iſola della Certoſa.
Iſola Moroſini al Fiume Sdoba.
Patria del Friuli.
Vicentino.
Breſciano, parte Meridionale.
Breſciano, parte Settentrionale.
Territoriodi Salò, parte Settentrionale.
Territorio di Salò, parte Meridionale.
Stato di Milano, parte Orientale.
Stato di Milano, patte Occidentale.
Monferrato, parte Settentrionale.
Monferrato. parte Meridionale.
La Savoja, e Piemonte.
Le quattro Valli di Monferrato.
I Griſoni.

DALMATIA.

Dalmatia divisa nelle sue Provincie, parte Settentrionale; detta Meridionale.

Contado di Zara.

Canale di Cattaro, col Contado dello stesso nome; e Territorj di Risano.

Stati di Ragusi, diviso ne' suoi Contadi.

Albania, dov'è il corso de' Fiumi Drino, e Bojana.

La Grecia.

Golfo della Prevesa.

Isola S. Maura.

Isola di Corfù, e di Pachsù.

Isola di Corfù separata.

Isola del Zante.

Isola di Cefalonia.

Penisola, e Regno della Morea.

Spiagge Meridionali della Morea.

CANDIA.

Ritratto del Gran Signore, con le sue perdite in questa Guerra.

Isola, e Regno di Candia.

Isola di Candia, parte Orientale.

Isola di Candia, parte Occidentale.

ARCIPELAGO.

Tavola Generale dell' Arcipelago.

Arcipelago antico, e moderno Settentrionale.

Arci-

Arcipelago antico, e moderno Meridionale.

Isola di Metellino.

Canale di Scio.

Stretto di Costantinopoli.

Canale di Costantinopoli.

GERMANIA.

Ritratto dell' Imperatore, e sue Conquiste.

Germania Occidentale; detta parte Orientale.

Austria.

Corso del Reno, parte Settentrionale; detto parte Meridionale.

Stati d'Ollanda, parte Settentrionale; detti parte Meridionale.

Detti altra parte.

Zelanda. Vestfalia.

Transisselana. Artesia.

Fiandra, parte Orientale; detta parte Occidentale.

Brabante, parte Settentrionale; detto parte Meridionale.

Contado d'Hannonia.

Contado di Namur.

Vescovado di Liegi.

Marchesato del Sacro Romano Imperio.

Ducato di Luxemburgo.

Ducato di Limburgo.

Palatinato del Reno, parte Occidentale, detto parte Orientale.

Elettorato di Colonia, parte Settentrionale,

nale; detto parte Meridionale.
Alzatia, parte Superiore; detta parte Inferiore.

Corso del Danubio, e Stati da esso bagnati, e particolarmente l'Ungheria.

Moravia, Silesia, Transilvania,
Polonia, e suoi Stati, parte Orientale. detta parte Occidentale.
Lituania.
Moscovia, parte Orientale; detta parte Occidentale.

AFRICA.

Africa, parte Occidentale, detta parte Orientale.
Impero degli Abissini.
Coste di Barbaria con Algeri.
Coste di Tunisi.
Spiaggie dell' Egitto.
Spiaggie della Soria.
Isola di Gerbes.
Bocche eel Fiume Negro.
Isole Azzordi. Isola di Madagascar
Isole Canarie. Isola di Malta.
La Guinea.

ASIA.

Asia, parte Orientale; detta parte Occidentale.

Iſola, e Regno di Cipro.
Impero del Gran Mogol.
Peniſola del Gange.
Iſola della Sonda.
Iſole delle Molucche.

China, e ſue Provincie.

La China, parte Orientale; detta Occidentale.

Zantung. Peking.
Nanking. Honan.
Unam, Queicheu. Quangſi.
Hunuang: Suchuen.
Kekiang. Kiangſi.
Xanſi. Xenſi.
Quantung. Fokieng.
Iſola del Giappone.

AMERICA SETTENTRIONALE.

America Settentrionale Orientale; detta parte Occidentale.

Terre Artiche.
Altra Tavola delle Terre Artiche.
Canada, ò Nuova Francia.
Loviſiana, Provincia nuovamente ſcoperta.
Nuova Spagna.

AMERICA MERIDIONALE.

America Meridionale, parte Orientale.
America Meridionale, parte Occidentale.

Corſo del Fiume delle Amazzoni.
Iſole Antilli.
Iſola Maria Galante.
Iſola Cuba.
Iſola Giamaica.
Iſola Spagnuola.
Iſola d'Irlanda.

Piante, Vedute, e Profili di Città, Fortezze, ed altri Luoghi delineati, e ſtampati in Rame dallo ſteſſo P. Maeſtro Coronelli.

Elcmenti del Blaſone.
Elementi della Fortificazione.

STATO ECCLESIASTICO.

Pianta di Roma.
Vedute coſpicue di Roma.
Civita vecchia.
Pianta di Ferrara.
Pianta di Bologna.
Pianta elevata di Forlì.
Deſcrizione della Città di Forlì.
Faenza. Peſaro. Fano.
Ravenna com'era anticamente.
Pianta di Ravenna, colle propoſte per la regolazione de' Fiumi Ronco, e Montone.
S. Appollinare in Claſſe Arciveſcovo, e Martire, Protettore di Ravenna.
Tricole, fabbrica coſtrutta da San Pietro.
Criſologo in Ravenna.

Gira-

Giraſole, che altre volte ſi vedeva nella Piazza di Ravenna.

S. Maria in Porto, dentro Ravenna.

SS. Nazzaro, e Celſo, e

Tempio d'Ercole in Ravenna.

Statua Equeſtre di bronzo, traſportata da Ravenna in Pavia da Carlo Magno.

Colonia eretta in Ravenna in memoria del famoſo fatto d'armi ſeguito trà gli Eſerciti del Papa, e di Francia nell'anno 1512.

Chieſa di San Vitale, e

S. Giovanni in Fonte in Ravenna.

Porta Aurea in Ravenna.

Porte di bronzo, levate dalla Cattedrale di Pavia.

S. Maria in Porto, fuori di Ravenna.

S. Maria Rotonda, in Ravenna.

Proſpetto di una parte del Palazzo di Teodorico, in Ravenna.

Anfiteatro, che già ſi trovava in Ravenna.

Depoſito di Dante.

Effigie di Dante ſcolpita, in Ravenna.

VENEZIA.

Veduta di Venezia, coll'Armi di tutte le Città ſuddite.

Vedute differenti della Città di Venezia.

Pianta della Città di Venezia, diviſa ne' ſei Seſtieri, con tutt'i Canali, Ponti, e Fabbriche coſpicue.

Veduta della Giudecca, e Salute.

Depo-

Depoſito de'Patrizj Venez. Barbarighi.
Conquiſte del Doge Moroſini.
Portone innalzato in Venezia alle glorie del Procuratore Ferigo Marcello nell'ingreſſo alla Dignità di Procuratore di San Maco.
Albore della Proſapia Cornaro.
Altre trè Vedute della Piazza di S. Marco
Due Vedute dell'Iſola di S. Giorgio maggiore.
Barche nelle Regatte di Venezia.
Dette.
Iſola di San Criſtofano di Murano.
Iſola di San Michele di Murano.
Iſola di San Giacomo di Paludo.
Iſola di San Giorgio in Alga.
Iſola di San Secondo.
Pianta dell'Iſola di San Secondo.
Iſola di Sant'Angelo della Polvere.
Due Vedute dell'Iſola di San Spirito.
Iſola di Santa Maria delle Grazie.
Porto de'due Caſtelli.
Forte di Chioggia.
Città di Chioggia.
Forte di San Pietro della Volta.
Forte di Malamocco.
Iſola di San Franceſco del Diſerto.
Murano.
Pianta della Certoſa.
Veduta della Certoſa.
Iſola di San Clemente.
Laguna, e Fortezza di Marano.
Iſola di Sant'Elena.

Isola di San Lazzaro.
Veduta di Padova.
Pianta di Padova.
Porte, che sostengono la Brenta.
Vaso delle Porte della Brenta.
Carro, co'l quale si trasportavano le Barche dalla Brenta nella Laguna.
Chiesa del Santo.
Chiesa di Santa Giustina.
Salone di Padova.
Studio di Padova.
Palazzo dell'Obizzo al Catajo.
Sette Chiese di Monselice.
Città di Vicenza.
Veduta della Piazza di Vicenza.
Campo San Piero.
Ponte nuovo di Verona.
Verona.
Pianta dell'Arena di Verona.
Singolarità del Museo Moscardi.
Trevigi.
Veduta del Palazzo Vescovale.
Castel Franco.
Città di Brescia, colle sue Fontane.
Lenago.
Peschiera.
Castello di Brescia.
Asola in Bresciana.
Isole del Lago di Garda.
Romano nel Bresciano.
Pianta di Bergomo.
Veduta di Bergomo.

MILANESE.

Stato di Milano.
Veduta della Città di Milano.
Pianta della Città di Milano.
Caſtello di Milano.
Guaſtalla. Vercelli.
Pianta di Lecco.
Pianta del Forte Fuentes.
Veduta di Fuentes.
Ortona. Seravalle. Bobbio.
Caſale. Covone. San Giovanni.
Carmignola.
Pianta di Monmilian.
Veduta di Monmilian.
Aleſſandria della Paglia.
Altra Pianta della Città d' Aleſſandria della Paglia.
Borgo della detta.
Cittadella d'Aleſſandria.
Pianta d'Aleſſandria.
Valenza.
Pavia.
Lodi.
Valenza.
Altra Pianta di Valenza.
Bondeno.
Vigevano.
Mortara.
Altra Pianta di Mortara.
Mantova.
Torino.

Altro Torino.
Fortezza di Verua.
Caſale.
Altro Caſale.
Cittadella di Caſale.
Caſtello di Caſale.
Forte Santa Brigida, preſſo Pinarolo.
Città di Brianzone.
Granoble.
Suſa al Fiume Doria.
Città d'Ambrun nel Delfinato.
Pinarolo.
Cittadella di Pinarolo.
Caſtelli alla Marina di . . . . .
Como.
Domodoſola.
Arona.
Novarra.
Picighittone al Fiume Adda.
Cremona.
Sabbioneda.
Caſtello di Trezzo.
Piacenza.
Genova.
Savona.
Livorno.
Porto Longone nell'Iſola d'Elba.
Porto Ercole nel Mare di Toſcana.
Santa Fiorenza nell'Iſole di Corſica.
Sant'Ermo di Porto Ercole.
Calvi nella Corſica.
Città di Napoli.
Gallipoli.

SICILIA.

Città di Sicilia, com'era avanti le rexoluzioni.
Città di Sicilia, colla nuova Cittadella.
Canale di Reggio.
Faro di Meſſina.
Catania.
Pianta di Palermo.
Veduta di Palermo.
Melazzo.
Trapani.
Iſola di Cadiz.
Lisbona.
San Giovanni di Lisbona.
Setuval.
Evora.
Almeida.

FRANCIA.

Avignone.
Iſole di Jonqueres, e Forte di Buc nel Canale di Martegues.
Città, e Cittadella di Perpignan.
Pont de Remy.
Pianta d'Orleans.
Veduta d'Orleans.
Charleroy, avanti le nuove Fortificazioni.
Charleroy, bombardato da' Franceſi.
Nancy, capitale della Lorena.
Bourg.

Guiſe.
Langres.
S. Deziers.
Forte nell'Iſola Chalot.
La Granche.
Meſiers.
Città, e Cittadella di Leuve.
La Ferè.
Charleville.
Liefches.
Dieppe.
Havre de Grace.
Piano del Porto, e Capo di Cete.
Porto di Tolone.
Forte Briſanzone, ed Iſole di Yeres.
Conflans.
Antibes.
Forte della Croſetta.
Le Conquet, Porto della Bretagna.
Porto d'Abeuraye.
Bocca del Fiume Garonna.
Breſt.
Cittadella d'Oleron.
Iſola del Rè.
Pianta di Doncherchen.
Risban di Doncherchen.
Sedan.
Marſiglia.
Betthune.
Fortezza di Tournay.
Cittadella di Tournay.
Charleroy.
Salces.

Forte

Forte Breſcon.
Stagno di Saya.
Breda nel Brabante.
Iſole di Bouchart, ed Oleron.
S. Malò.
Calais.
Douver.

PARTE II. DI GERMANIA.

Piramide eretta in Vienna all'onore del Regnante Imperatore.
Vienna.
Fortezza di Namur.
Caſtello di Namur.
Altro Diſegno di Namur.
Mons.
Filisburgo.
Huninghen.
Bruſſelles.
Veduta di Gand.
Pianta di Gand.
Saſſo di Gand.
Fortezza di Lilla.
Cittadella di Lilla.
Altro Diſegno della Cittadella di Lilla.
Nieuport.
Ath.
Forte Trahone nella Valtellina.
Forte di Kell.
Courdem.
Auguſta in Pianta.
Veduta di Auguſta.

Abiti differenti, practicati in Augusta.
Altri Abiti della medesima Città.
Fontane di Augusta.
Abiti de' Maestri Teutonici.
Pianta di Franchfort.
Barca, che viaggia da Franchfort in Colonia.
Veduta di Magonza.
Pianta di Magonza.
Pianta di Rainfeltz.
Cōblentz.
Altra Pianta di Coblentz.
Pianta di Bonna.
Pianta di Dusseldorff.
Orsoy, e Rinbergh.
Pianta di Vvessel, e Rees.
Vvorcum, e Gorcum.
Veduta di Rotterdam.
Pianta di Harlem, d'Alchmar, e di Amsterdam.
Due Vedute del Palazzo della Città di Amsterdam.
Stromenti practicati in Olanda per estinguere gl'incendj.
Rysvuich, e Soesdych, Palazzi del Rè Brittanico.
Veduta di Rotterdam.
Sepolcro di Bartolomeo Cortenaer in Rotterdam.
Sepolcro di Cornelio Vuith in Rotterdam.
Franchental.
Coblentz.

Luxemburgo.
Stenay.
Spira.
Stade.
Lilier, ed Aire.
Meneheim.
Friburgo.
Lens nell'Arteſia.
Battaglia di Lens.
Pianta di Genevra.
Pianta di Cambray.
Pianta di Ath.
Pianta di Mardiach.
Pianta di Anverſa.
Pianta di Grave.
Pianta di Cuſtrino.
Avenes nell'Hannonia.
Visbia.

Depoſito di Guglielmo Giuſeppe di Ghendt in Utrecht.

Utrecht, Hinderdan, Nieuvuer, Sluis, e Muidem.

Peſcatore, con ſua Moglie, dell'Iſola Marchen; e Paeſano, e Paeſana di Saardam.

Leidem, e Schevelingue.

Carro, che và à vela sù le ſpiagge di Schevelingue.

Sepolcro dell'Ammiraglio di Opdam nell'Haya.

Delft, ed Heuſdem.

Forte di S. Andrea, e Forte di Naſſau.

Albore delizioſo alla Porta di Cleves.

Canonicheſſe di Nuitz.
Nimega, e Bommel.
Vuiſmar.

INGHILTERRA.

Chieſa di San Paolo di Londra.
Colonna innalzata per l'incendio di Londra.
La Borſa Reale di Londra.
Vueſtminſter-Hall.
Vvite-Hall.
Sommerſet.
Houſe.
Londra.
Vuindſor.

UNGHERIA.

Pianta di Buda.
Veduta di Buda.
Altra Pianta di Buda.
Peſt.
Palotta.
Kalo.
Due Vedute di Sabaz.
Moncatz.
Erla.
Reinoch.
S. Martins Bergh.
Due Vedute di Belgrado,
Petrina.
Totis.

Zighet.
San Niccolò.
Due Vedute di Gran Varadino.
Vueiſſemburgh.
Vueitſen.
Veſprin.
Eperies.
Caniſſa.
Papa.
Due Vedute di Temisvar.
Levuetz.
Filech.
Serinvar.
Abiti degli Ungheri.
Najaſel, e Luoghi convicini.
Pianta di Najaſel.
Pianta alzata di Najaſel.
Caſſovia.
Niſſa.
Giavarino.
Pianta di Strigonia.
Veduta di Strigonia.

Iſole, Spiagge, Porti, Città, e Fortezze della Dalmazia.

Pola nell'Iſtria.
Rovigno.
Grſſatz.
Cherſo.
Forte Gornigrad.
Pianta di Cliſſa.

Veduta di Cliſſa.
Riſano.
Dernis.
Pianta di Zara.
Forte di Zara.
Pianta di Traù.
Salona.
Chnin, aſſediato da' Veneti.
Pianta, e Veduta di Chnin.
Altra Veduta di Chnin.
Pianta di Sing.
Veduta di Sing.
Carin.
Vrana.
Territorio di Duare.
Fortezza di Duare.
Veduta della Città di Sebenico.
Pianta della Città di Sebenico.
San Niccolò di Sebenico.
Caſtello vecchio di Sebenico.
Raguſi.
Abitanti di Raguſi.
Chliuno.
Leſina.
Corſo del Fiume Narenta.
Bocche del Fiume Narenta.
Forte Opus.
Pianta di Spalato.
Le Botticelle.
Forte Barone in Spalato.
Forte Gripes in Spalato.

Quattro Isole, & Adjacenze.

Città di Corfù.
Fortezza nuova di Corfù.
Fortezza vecchia di Corfù.
Veduta della Fortezza vecchia di Corfù verso Ostro.
Veduta della Fortezza vecchia di Corfù verso Tramontana.
Isola del Zante.
Fortezza del Zante.
Pianta della Fortezza di Ceffalonia.
Veduta della Fortezza di Ceffalonia.
Isola di Ceffalonia.
Forte Torretta.
Pianta della Città, e Fortezza di S. Maura, con i Sabbioni, che la circondano.
Preveſa, e Santa Maura.
Pianta di Santa Maura.
Porto delle Gomenizze.
Paſtrovich.
Parga.

Morea, Negroponte, & Adjacenze.

Carta generale di tutte le Fortezze della Morea.
Iſtmo, e Fortezza della Morea.
Pianta di Corinto.
Veduta di Lepanto.
Dardanello di Lepanto dalla parte di Mezzo-giorno.

Dardanello di Grecia da Tramontana.
Dardanello di Grecia da Garbino.
Dardanelli di Lepanto dalla parte del Golfo.
Veduta delli due Dardanelli.
Dardanello Molicreo, ò di Lepanto.
Dardanello Rio, ò di Morea.
Acrocorinto.
Pianta di Patraſſo.
Veduta di Patraſſo.
Caſtel Torneſe.
Veduta di Argos.
Due Vedute di Acrocorinto.
Navarino vecchio, e nuovo.
Capo di Matapan.
Battaglia di Calamata.
Calamata.
Paſſava.
Chielefa.
Pianta di Modona.
Pianta di Zarnata.
Altra pianta di Zarnata.
Veduta di Zarnata.
Pianta di Corone, con gli Accāpamenti.
Altra Pianta di Corone.
Stendardo preſo da' Veneti a' Turchi ſotto Corone.
Veduta di Corone.
Pianta di Malvaſia.
Due Profili di Malvaſia.
Veduta di Malvaſia.
Caſtello di Ternis.
Napoli di Romania.

Altra veduta di Napoli di Romania.
Veduta di Negroponte.
Altra Veduta di Negroponte.
Pianta di Negroponte.
Iſola di Negroponte.
Forte Carababà.

CANDIA.

Pianta della Città di Candia.
Altra Pianta di Candia.
Caſtello di Candia.
Altro Caſtello di Candia.
Città di Sittia.
Pianta della Canèa.
Altra Pianta della Canèa.
Pianta alzata della Canèa.
Leopetro.
Caſtello di Belvedere.
Caſtello di Mirabello.
Spiaggia dell'Armirò.
Porto della Suda.
Porto di Atalia.
Caſtello di Milopotamo.
Piaggia di Maglia.
Caſtel Selino.
Caſtel Franco.
Porto di Marathi.
Porto Caluſimiones.
Piaggia di C. Apicorno.
Santa Pelagìa.
Iſola San Todaro.
Forte di San Todaro.

Iſola Carabuſe.
Forte di Truluru.
Iſola Gozi.
Iſola Spinalonga.
Iſola della Standia.
Veduta del Porto della Suda.
Retimo.
Porto della Canèa.

ARCIPELAGO.

Porto di Cerigo.
Territorio d'Atene.
Città d'Atene.
Fortezza d'Acropoli.
Veduta d'Atene, Tempio di Minerva.
Pianta d'Atene, Golfo d'Engia.
Fuga data da' Veneti a' Turchi nell' Arcipelago 18. Maggio 1661. Combattimento de' Veneti con Turchi nell' Acque di Milo.
Vittoria de' Veneti contra i Turchi li 8. Marzo 1668. Vittoria de' Veneti contro Turchi nelle Acque di Nixia.
Nixia. Tenedo.
Iſola di Tine, Fortezza di Tine.
Iſola di Rodi, Fortezza di Rodi.
Iſola di Calamo, Fortezza di Calamo.
Iſola di Stanchiò, Veduta di Stanchiò.
Le Sdilli.
Calojero dalla parte d'Oſtro.
Calojero dalla parte di Tramontana.
Altra Veduta del Calojero.
Pelaguſe.
Satalia.

Isola di Carchi, e Limonia.
Isola Nicaria.
S. Giorgio di Schiro.
Fortezza di Leto.
Toron.
Schiatto.
Pianta del Volo.
Monte Santo.
Piscopia.
Lemno.
Sigilli di Lemno.
Fogie.
Le Smirne.
Dardanelli di Costantinopoli.
Altri Dardanelli.
Costantinopoli.
Dardanelli di Gallipoli.
Moschea della Sultana Madre.
Adrianopoli.
Canale di Costantinopoli.
Vista dell' Elesponto.
Prospetto di S. Soffia di Costantinopoli.
Abiti de' Mercanti Turchi.
Abiti de' Greci.
Altro Mercante Greco.
Greca nell' Arcipelago.

A S I A.

Battavia.
Siam.
Abitanti di Sumatra.
Abitanti di Siam.
Isola di Cerne.

Nuova Zelanda.
Iſola di Solor.
Iſola di Banda.
Gran Baya di Gottiari.
Iſola del Sole preſſo Ceilan.
Iſola di Hainam nella China.
Soffala.
Marmara.
Tripoli in Soria.
Terki nella Circaſſia.
Cipro.
Famagoſta.
Abiti Perſani.

AFRICA.

Città, e Fortezza di Malta.
Pianta della Città di Malta.
Proſpetto della Chieſa di S. Paolo.
Angra nell' Iſola Tercera.
Iſola Gorèe in Pianta.
Veduta dell' Iſola Gorèe.
Tuniſi.
Cittadella di Tuniſi.
Iſole Canarie.
Pico di Teneriffa.
S. Salvatore nel Congo.
Tripoli. Algeri.
Pennon di Velles.
Gigeri.
Veduta, e Pianta di Tanger.
Monte Tavola.
Cafri.
Abitanti di Capo di Buona Speranza.

AME-

Forte S. Gabriello.
S. Salvatore nel Brasile.
Isola di Capo Breton.
La Lovisiana.
Cartagena.

ATLANTE VENETO in foglio Imperiale grande, diviso in Tomi XIII. i quali nel Frontispizio portano i seguenti Titoli.

ATLANTE VENETO;

Tomo I.

NEl quale si contiene la descrizione Geografica, Storica, Sacra, Profana, e Politica degl' Imperj, Regni, Provincie, e Stati dell' Universo; loro divisione, e Confini, coll' aggiunta di tutt'i Paesi nuovamente scoperti; accresciuto di molte Tavole Geografiche non più pubblicate.

Tomo II. Isolario, descrizione Geografica Istorica, Sacro-Profana, Antico-Moderna, Politica, Naturale, e Poetica. Mari, Golfi, Seni, Piagge, Porti, Barche, Pesche, Promontorj, Boschi, Fiumi, Laghi, Stagni, Bagni, Volcani, Miniere, Gemme, Ricchezze, e Monete. Iscrizzioni, Linguaggj, Governi, Forze, Armate, Guerre,

Alean-

Aleanze, Acquisti, Perdite, Tregue, Trattati di Pace, Religioni Claustrali, ed Equestri, Concilj, e Missioni; Vescovadi, Arcivescovadi, e Patriarchati, Leggi, Costumi, Abiti, Blasoni, Accademie, Uomini illustri, ed ogni più esatta notizia di tutte l'Isole, coll' osservazione degli Scogli, Sirti, Scagni, e Secche del Globo Terracqueo. aggiuntivi anche i Ritratti de' Dominatori d'esse. Ornato di 300. Tavole Geografiche, Topografiche, Iconografiche, Scenografiche, Idrografiche, e Potomografiche, à maggior dilucidazione, ad uso della Navigazione, ed in supplemento de i XIV. Volumi del Bleau. Parte Prima.

Tomo III. Detto Parte Seconda.

Tomo IV. Corso Geografico Universale, ò sia la Terra divisa nelle sue Parti, e subdistinta ne' suo' gran Regni, Provincie, e Territorj; esposto in Tavole Geografiche, e Topografiche, ricorrette, ed accresciute di tutte le nuove scoperte. Parte Prima.

Tomo V. Detto Parte Seconda.

Tomo VI. Teatro delle Città, e Porti principali dell' Europa in Pianta, in Profilo, ed in Elevazione. Parte Prima.

Tomo VII. Detto Parte Seconda.

Tomo VIII. Detto Parte Terza.

Tomo IX. Specchio del Mare, nel quale si descrivono tutti li Porti, Spiagge, Baje, Isole, Scoglj, e Seccagni del Mediterraneo, con le Dimostrazioni de' Terreni, Cambiamenti di Coste, Distanze, ed il facilis-

c'liſſimo modo di adoperar il Balaſmiglio, e l'Aſtrolabio non mai più così ampiamente deſcritto; arricchito di Carte Marine, nuovamente pubblicate dal *P. M. Coronelli*, ricorretto, e coll' aggiunta di numeroſe poſtille nel margine, con molte curioſe notizie neceſſarie alla Navigazione Scientifica, Teorica, e Pratica, e di copioſo Indice; ad uſo dell' Accademia Coſmografica degli Argonauti, de' Generali, Ammiragli, Offiziali, Piloti, Marinari, e d'ogni altra Perſona Direttrice, Comandante, ò Servente nelle Armate, Galee, e Navigli differenti; in foglio Imperiale.

Tomo X. Navi, ò Vaſcelli, Galee, Galeazze, Galeoni, e Galeotte, Buccintoro, Burchielli, Peotte, Piattoni, Margherotte, Fiſolere, Gondole, Battelli, Cocchj, Flutte, i Giacht, Bolloni, Caracolli, Canoe, Palandre, ed altre Barche praticate dagli Europei, Africani, Aſiatici, ed Americani; ne' Mari, Laghi, Fiumi, e Canali; in Guerra, in Pace, in Ricreazioni, ed in uſi diverſi.

Tomo XI. Ritratti di celebri Perſonaggj iſtoriati con le più celebri azioni, e con altre ſingolarità.

Tomo XII. Diverſe vedute della Città di Venezia, e ſingolarità più riguardevoli della medeſima.

Tomo XIII. Libro de' Globi di miſure diverſe accommodati in Tavole, ad ogn'una delle quali corriſpondono i proprj gradi di Longitudine.

Viag-

Viaggio d' Italia in Inghilterra Del P. Maeſtro Coronelli.

DEſcrizione Geografico-Hiſtorica, Sacro Profana, Antico Moderna, e Naturale, in cui particolarmente ſono ſpiegati li Siti, l'Origine, il Governo, i Confini, le Forze, i Coſtumi, le Rendite, le Monete, i Peſi, le Miſure, le Religioni, i Riti, le Fabbriche, le Biblioteche, i Gabinetti, i Sovrani, i Giuriſdicenti, le Famiglie nobili, gli Uomini illuſtri, le Accademie, le Univerſità, le Iſcrizioni, ed i Sepolcri; le Antichità, le Medaglie, le Lapidi, i Giardini, le Fontane, le Strade, i Monti, i Laghi, i Fiumi, i Mari, i Paſſi, i Navigli, il numero degli Abitanti, i Mercati, le Poſte, gli Alloggj, Fertilità, il Commercio, ed ogni altra ſingolarità de' Stati, e Luoghi, per i quali conviene paſſare. Coll' aggiunta de' Precetti, per riportare utilità da' Viaggj, ed i baſtanti per intender l'Architettura Militare, e Navale: l'Araldica, ed ogni ſorte di Monete, che in eſſi s'incontrano. Arricchito di copioſe Tavole, e di molte Figure in Rame di Città, Fortezze, Terre, Caſtella, Palaggj, Chieſe, Vaſcelli, Abiti, Blaſoni, Macchine, Ritratti, e d'altri Diſegni riportati dagli Originali.

Detto Parte Seconda.

Guida de' Foreſtieri Sacro-Profana, per oſſervare il più riguardevole nella Città di Venezia, con la di lei Pianta per paſſeggiarla in Gondola, e per Terra.

Protogiornale Veneto, Perpetuo, Sacro-Profano,

Nel quale ſi contengono le Feſte mobili, e ſtabili, di precetto, di divozione, del Palazzo Ducale, del Patriarcale, e di Nunziatura. Le Chieſe, ove ſi fanno Solennità, Perdoni, Indulgenze, Eſpoſizioni del Santiſſimo Sacramento, Proceſſioni, Prediche, e Muſiche; e dove ſono Corpi Santi, e Reliquie più coſpicue. Numero dell' Anime, che fà ciaſcuna Contrada, Scuole, ò Confraternità di divozione, e Scuole d'Arti, Oratorj, Spedali, e Luoghi pij. Le ore del levar del Sole, di Terza, di Mezzodì, &c. Modo di ſaper il far della Luna. Mercati vicini alla Città. Fiere per lo Stato Veneto, ed altrove. Giorni, che partono, ed arrivano i Portalettere. Traghetti, e Barche, che conducono fuori di Città; Feſte principali, che fanno i Greci, ed Armeni, con molte altre notizie à commodo non tanto de' Veneti, quanto de' Foreſtieri.

Hiſto-

Hiſtoria del Regno di Negroponte, e ſue Iſole adjacenti.

ISOLA DI RODI

Geografica-Storica, Antica, e Moderna, coll'altre adjacenti, già poſſedute da'Cavaglieri Oſpitaglieri di San Giovanni di Geruſalemme.

Epitome Coſmografica, ò compendioſa introduzione all'Aſtronomia, Geografia, ed Idrografia, per l'uſo, dilucidazione, e fabbrica delle Sfere, Globi, Planisferj, Aſtrolabj, e Tavole Geografiche, e particolarmente degli ſtampati, e ſpiegati nelle pubbliche Lezioni dal Padre Maeſtro Vincenzo Coronelli Minore Conventuale, Coſmografo della Sereniſs. Repubblica di Venezia, e Lettore di Geografia in quella Univerſità.

Roma Feſteggiante nel Monte Pincio negli applauſi alle Glorie della Pietà del Criſtianiſſimo Lodovico il Grande, in occaſione della da lui eſtirpata Ereſia, mediante l'Editto di Fontanablo l'anno 1685., e della ricuperata ſua ſalute, celebrata dall'Eminentiſs. e Reverendiſs. Principe il Sig. Cardinale d'Eſtrèes, Duca, e Pari di Francia, e Commendatore degli Ordini di Sua M.

Deſcription Geograſique, & Iſtorique de la Morèe, reconquiſe par les Venitiens, du Royau-

Royaume de Negropont, & d'autres lieux circonvoiſins: Enrichie de pluſieurs Plans, & Vues de Places des meſmes Pais, par le Pere Coronelli Coſmographe de la Republique de Veniſe. Paris 1686. in 8.

Detta, in foglio, con nuove aggiunte, parimente in Franceſe, con figure diverſe, in Parigi 1686.

Detta, in 8. in Franceſe, ſtampata in Anſterdam.

Detta, in 8. in Franceſe, ſtampata in Genevra.

Detta, in 8. in più edizioni, in lingua Italiana, in Venezia.

Detta, in foglio, in Italiano, coll'aggiunta delle conquiſte della Sereniſs. Repubblica in Dalmazia, ed Albania.

Conſtitutiones Urbanæ Fratrum Ordinis Minorum Conventualium Sancti Franciſci, cum omnibus Decretis Pontificiis ad eamdem Religionem noſtram pertinentibus.

Manuale de' Frati Minori Conventuali di S. Franceſco, in cui con facilità, e brevità ſi ammaeſtrano i Novizj, e Profeſſi di quanto ſi richiede al loro Iſtituto Religioſo ſpirituale, e morale, cavato dalle Coſtituzioni Urbane, con nuove aggiunte aſſai profittevoli per il vivere Regolare.

Arbor Seraphicæ noſtræ Religionis, à ſuâ inſtitutione, uſque ad hodiernum diem, in quo præcipuè deſcripti conſpiciuntur Sancti, Beati, Summi Pontifices, Cardinales Principes, Miniſtri Generales, Procuratores

Gene-

Generales, Conſultores Sancti Officii, & omnes Scriptores, ordine alphabetico diſpoſiti, cum omnibus Operibus ab ipſis typis mandatis, qui in hac Religione floruerunt. Diſtinguuntur pariter omnes Ordines, & Congregationes ab hac celeberrima Religione emanati, cum Eminentiſſimis Cardinalibus noſtris Protectoribus, cum multis aliis notitiis ad eamdem ſpectantibus.

Synopſis Rerum, ac Temporum Eccleſiæ Bergomenſis, ab ejus exordio, uſque ad preſentem annum 1695.

Tavola Sinottica de' Sommi Pontefici, da San Pietro ſino al glorioſo Regnante Innocenzo XII., nella quale con ordine Cronologico ſi dimoſtra il numero de' Pontefici: il nome, e l'anno, in cui furono aſſunti al Pontificato: il nome, con cui prima del Pontificato ſi chiamavano: il Cognome della loro Famiglia: il Pontefice, da cui furono fatti Cardinali, prima di aſcendere alla Sede ſuprema: l'Ordine Clauſtrale, dal quale alcuni ſono ſtati aſſunti: l'Età, che avevano quando furono creati Pontefici: la Patria, dove nacquero: l'Anno, il Meſe, e Giorno, che furono creati Pontefici: l'Anno, Meſe, e Giorno del fine della loro Sede: il Tempo della loro durazione: il Luogo, ove furono ſepolti: quanto durò la Sede vacante: Promozioni de' Cardinali: Concilj, e Conciliaboli convocati: e Perſecuzioni contro la Chieſa inſorte.

Invito alla Divozione del Prezioſiſſimo San-

Sangue di Giesù Criſto, che ſi adora nell' Auguſtiſſimo Tempio de' Padri Minori Convétuali di S. Franceſco nella Città di Venezia.

Arcipelago Tomi due in 8.

Ravenna antica, e moderna, in 8.

Città, e Fortezze dello Stato di Milano, in 8.

Città, e Fortezze dell'Ungheria, in 8.

Città, Fortezze, Iſole, e Spiagge dell'Iſola, e Regno di Candia, in 8.

Città, e Fortezza della Dalmazia, in 8.

Armi, e Blaſoni de' Patrizi Veneti, in 16.

Roma Feſteggiante, in foglio, figurata.

Lettera Paſtorale.

Tavola Sinotica de' Sommi Pontefici, da San Pietro, ſino al glorioſo Regnante Innocenzo XII., diviſa in 20. colonne, nelle quali ſi ſpiegano il Numero, il Nome del Papa, il Nome prima del Pontificato, il Nome della Famiglia; l'elezione al Cardinalato; Regola che profeſſava; Età, in cui fù eletto Papa; la Patria; il principio della Sede; la Coronazione; il fine della Sede; la durazione nel Pontificato; ove ſepolto; la Sede vacante; quanti Cardinali creò; nell'Impero di chi; Concilj celebrati; Conciliaboli inſorti; le Perſecuzioni della Chieſa; e li Sciſmi ſuſcitati contro li legitimi Pontefici. Con due Tavole copioſe, l'una de' Nomi, e l'altra de' Cognomi. In Venezia l'anno 1700.

Tavola Sinotica de' Cardinali, dalla loro Iſtituzione, ſino à tutto il 17. ſecolo caduto; nella quale con ordine Cronologico ſi di-

ſtingue di cadauno di eſſi il Nome, il Cognome, ò il Padre, e la Patria; la Religione, le Cariche poſſedute auvanti, e doppo il Cardinalato; il Giorno, il Meſe, l'Anno, ed il Pontificato, ne'quali furono promoſſi; il Titolo delle Chieſe, che ſoſtennero in Roma; il tempo preciſo della loro morte, e luogo dove furono ſeppelliti; chi di eſſi fù creato Pontefice, ed il Nome aſſunto nel Pontificato; e quali ſiano Santi, Martiri, e Beati. Con la ſerie de'Pſeudo-Cardinali, ed Anti-Papi. E con altre notizie neceſſarie per lo ſtudio della Storia Eccleſiaſtica. Con l'aggiunta di due copioſi Indici alfabetici: uno del Nome proprio; e l'altro della Famiglia de'medeſimi. In fogLin Venezia, 1701.

Biblioteca Univerſale, nella quale con ordine alfabetico ſi ſpiega ogni voce, che può avere ſignificato nel noſtro idioma Italiano, appartenente à qualunque materia: diviſa in Tomi 45. in foglio, di 200. foglj l'uno, con l'ordine ſopra eſpreſſo.

Iſtoria delle Religioni d'ogni Nazione, e particolarmente delle Cattoliche, Clauſtrali, ed Equeſtri, eſiſtenti, e ſuppreſſe, dell'uno, e l'altro ſeſſo, con altre aggiunte appartenenti alle medeſime.

Globo Celeſte di 45 piedi di circonferenza, compoſto, e pubblicato in Parigi dal P. Coronelli nel 1683. ora traſportato in Verſaglia, le Stelle del quale ſono di gran lunga numeroſe più d'ogn' altro Globo. Sono queſte tutte ordinatamente numerate; quali

nu-

numeri ſervono di richiamo al Catalogo delle Stelle fiſſe nel Libro intitolato *Epitome Coſmografica*, ove è deſcritta con varie erudizioni Aſtronomiche, e Poetiche ogni Coſtellazione, coll'Indice delle proprie Stelle, nella di cui 1. colonna della pag. par ſi oſſervano gli numeri, che gli Antichi hanno praticato nel cõtar le Stelle da loro conoſciute. Nella 2. col. vi ſono gli numeri, colli quali ordinariamente ſi numerano le Coſtellazioni.

Nella terza colonna ſono le lettere dell'Alfabeto Greco, e Latino, che hà ſervito à Bajero nel numerare le Stelle da lui diſegnate nella ſua Varnometria.

Nella quarta colonna ſono gli nomi, con varie denominazioni di ciaſcuna Stella.

Nella quinta viene ſegnata cogli caratteri de' Pianeti la natura d'ogni Stella fiſſa.

Nella 6. ch'è la 1. della pag. ſpara, vengono di nuovo per più facilità numerate le Stelle tutte di Coſtellazione in Coſtellazione, come s'è fatto nella 2. colonna.

Nella ſettima ſi diſtingue in qual Segno del Zodiaco ſia ogni Stella.

Nell'8. ſi ſpiega in qual grado, minuto, e ſecõdo di longitudine s'è attrovata nel 1700.

Nella 9. in qual grado, minuto, e ſecondo di latitudine (ch'è invariabile) permanghi.

Nella decima ſi veggono in numeri Romani eſpreſſe le grandezze, ò magnitudini di ciaſcuna Stella; e que' numeri, che ſono accompagnati con un picciolo punto, dimoſtrano le medeſime, che ſono le nomi-

nate nel Catalogo di *Bajero*, e notate colli caratteri del ſopradetto Alfabeto Greco, e Latino, delle quali alcune ſono ſtate corrette dal medeſimo *Bajero*, e vengono contradiſtinte con una picciola linea. Quelle del *P. Antelmo*, Religioſo della Certoſa di Dijon, che pure ne hà corretto molte, con una †. Le oſſervazioni da *Hevelio* ſono diſtinte con H; l'altre dell' *Allei* con A; e le *Nuove*, che più non ſono ſtate oſſervate da alcuno, ſono ſegnate con N; quelle, che altre volte ſono comparſe nel Cielo, e che al preſente non più ſi veggono, ſono eſpreſſe con queſto aſteriſmo *. Ce ne ſono ancora di quelle preſe dal Catalogo del *Padre Riccioli*, contraſegnate colla lettera R; e le poſte negli Planisferj da Bajero per *Informi*, ſono notate con I; quali diſtinzioni tutte ſono eſpreſſe nella medeſima 10. col.

Nell' 11. col. finalmente ſono gli numeri delle Stelle, che principiano dall'uno, e continuano ſin' al 2000. che ſervono per richiamo alle Stelle collocate nel Globo, che pure ſono accompagnate collo ſteſſo numero.

Come vi è qualche differẽza tra gli Autori ſopra gli nomi delle Stelle, ed anco qualche contrarietà, toccãte queſti termini di Dritto, ò Siniſtro, à riguardo del riverſcio delle Coſtellazioni, e del modo differente di rappreſentare il Firmamento cogli Globi, e Planisferi nel Concavo, ò nel Conveſſo, ſi ſerve nello ſteſſo Catalogo degli termini di precedente, ò ſeguente; d'Orientale, ò Occiden-

dentale; di Settentrionale, ò Auſtrale; conforme ricerca il ſito delle Coſtellazioni.

Nel medeſimo Globo intagliato in Venezia, le Stelle di Bajero ſono pure ſegnate come nel Catalogo colle lettere dell' Alfabeto Greco, e Latino. Le Stelle, che ſono Informi nelle Figure delle Coſtellazioni di Bajero, ſono in eſſo Globo ſegnate di *Giallo*; le Nuove ſono colorite di *Minio*; le oſſervate dal P. Antelmo, di *Verde*; quelle dell'Allei, di *Pavonazzo*; l'altre d'Hevelio, di *Lacca*; le corrette dal Bajero, di *Cinabro*; e quelle, che più non ſi veggono, di *Negro*.

E' fatto il ſopradetto Catalogo, per longitudine, e latitudine; in gradi, minuti, e ſecondi; calcolato all' Epoca dell' anno 1700. ſeguendo in ciaſcuna Figura l'ordine de' Segni; in modo tale, che ſenza errore ſi potranno collocare le Stelle, tanto ſopra gli Planiſferj, che ſopra gli Globi, che ſi voleſſero fabbricare di nuovo, come hà praticato il P. Coronelli in collocare queſte del ſuo Globo, che la maggior parte hà di più ratificate colle diſtanze oſſervate da Hevelio à Danzica per la parte Settentrionale, e colle oſſervazioni fatte dall' Allei nell' Iſola S. Elena, per la Meridionale.

Hà fatto traverſare ciaſcuna Stella da una picciola Lancetta, che con la lunghezza moſtra il ſuo camino dal 1600. ſin' al 1800. è diviſa in quattro parti; la prima, ch'è l'eſtremità poſteriore della Lancetta, moſtra l'Epoca del 1600. il primo punto ſuſ-

ſeguente nella diviſione indica quella del 1650. il ſecondo punto, ch'è il centro della Stella, denota quella del 1700. l'altro punto, che ſegue, manifeſta l'Epoca del 1750. e finalmente l'altra eſtremità moſtra il vero ſito, ove ſarà la Stella del 1800. Prolungandoſi la detta Lancetta colla ſteſſa proporzione, ſi ſaprà dove ſarà ogni Stella negli Secoli auvenire: è vero retrocedendo, ſi vedrà dove ſi trovava negli paſſati. Viene la predetta Linea eſpreſſa in forma di Lãcetta, per moſtrare colla parte accuminata per qual verſo dirigga il moto ſuo, ed è paralella all'Ecclittica, per eſprimere il giro d'eſſa, che ſifà ſopra gli Poli della medeſima Ecclittica.

Come il Globo hà una gran periferia, è ſtato cõmodo all' Autore di aggiungere alle nuove oſſervazioni Aſtronomiche un' iſtruttivo diſcorſo; così di deſcrivere il moto diurno delle Comete, che ſono comparſe dalla Naſcita di Gieſù Criſto; il tempo, da chi, e dove ſono ſtate oſſervate; e di ponere alle Coſtellazioni li Nomi tutti differenti, prattcati da Autori, e Nazioni diverſe, sì Latine, che Italiane, Tedeſche, Franceſi, Greche, ed Arabe.

Globo Terracqueo, parimente di 15. piedi di diametro, compito medeſimamente dall'Autore in Parigi per Sua Maeſtà Criſtianiſſima: poi traſportato, con quello del Cielo, in Verſaglia; il quale ancora eſſo è ripieno di nõ ordinarie erudizioni per la Geografia, per la Navigazione, e per la Storia.

Le

Le Carte, le Relazioni, li Viaggi, e l'Oſſervazioni de' più curioſi Geografi, si della Francia, che dell'Olanda, Inghilterra, Portogallo, le Nuove ſcoperte, e molte altre particolarità, hanno ſervito per rimodernare ciò, che ſtà eſpreſſo nel Globo; particolarmente, ove il luogo hà permeſſo, ſono notate le Battaglie occorſe in tempi differenti. In tutti li Mari ſono dipinti li Naviglj, che vi ſi pratticano. L'America Settentrionale è ſtata del tutto rimodernata; vi ſi è aggiunta una gran Regione, intitolata la Loviſiana, co'l Lago Superiore, ed altri. Il corſo del Fiume Miſſiſipi, e molti altri Fiumi. Nell'America Meridionale, nel Perù, nella Terra di Magaglianes; nella Terra di Jeſſo, e nell'Indie Orientali vi hà aggiunto molte novità; ma con veri fondamenti, non più eſpreſſe negli altri Globi, e Carte Geografiche.

Nell'interno dell'Africa, particolarmente l'Origine, e Corſo del Fiume Nilo, è ſtato egli il primo, che nelle ſtampe l'abbia con verità deſcritto, correggendo gli errori degli Antichi di molti gradi; così hà fatto del Mononotapa, dell'Abiſſinia, e di molte altre Parti. Le altre novità di queſti Globi vengono accennate nella predetta Epitome, Globo Celeſte, e Terracqueo di trè piedi e mezzo di diametro, corretti, ed accreſciuti di molte Stelle, e nuovi Paeſi miniati.

Detti d'un piede e mezzo di diametro, con loro piedeſtalli, e meridiani di ottone.

Detti, di ſei onze di diametro, con loro piedi, e meridiani.

Det-

Detti, di quattr'onze di diametro, con loro piedi, e meridiani.

Detti, di due onze di diametro, con loro piedi, e meridiani.

Altro Globo del Cielo, parimenti di trè piedi e mezzo di diametro, reintagliato, e terminato l'anno 1699. con tutta perfezione, à similitudine di quello, che il Padre Maestro Coronelli fece intagliare in Parigi; ma con molte correzioni, ed aggiunte, che non sono in quelli, che lo rendono più perfetto.

Serie de'fatti illustri di Leopoldo I. Rè, ed Imperatore de'Romani.

Miroir de Philippe V. Monarque de l'Espagne, contenant les Actions de Louis le Grand son Gran Pere; presentè à Sa Majestè par le Pere Coronelli l'an 1671.

Vita di Leopoldo I. Imperat. de' Romani.

Vita di Lodovico XIV. Rè di Francia.

Vita di Sultan Achmet Han I. Imperatore d'Oriente.

Vita del Gran Duca di Moscovia.

Cronologia de'Dogi di Venezia.

Genealogia della Prosapia Gonzaga.

Cronologia de'Vesc.e Patriar.di Venezia.

Cronologia de'Vescovi di Bergamo.

Conquiste del Doge Francesco Morosini.

Spiegazione dell' Arma Gentilizia Morosini.

Serie de' Fatti più illustri de' Barbarighi.

Dichiarazione de'Sacchi incombustibili, inventati dall'Autore medesimo, ed isperimen-

mentati in Paesi diversi, per conservare intatta la Polvere da Schioppo dagl'incendj, e dall'umidità, ancorche ripieni della detta Polvere fossero posti nelle fiamme, sparati per Cannone, ò seppelliti nell'acqua.

Almanacco, ò Diario, nel quale in ogni giorno dell'anno sono descritti li Fatti illustri della Serenis. Repubblica di Venezia.

Stamperia divisata dal P. Coronelli à solo benefizio de' Letterati.

SI propone in Venezia nuova Stamperia, nella quale lavoreranno i soli Artefici ammessi dalle Leggi, e sempre colle necessarie riverite permissioni, co'l mantenimento de'numerosi Poveri, che vi saranno impiegati, disinteressatamente proposta nella sua Patria à puro benefizio dell'Orbe Letterario, e delle buone Arti dal Padre Maestro Coronelli Cosmografo della Serenis. Repubblica di Venezia Min. Conventuale di S. Francesco, senza recare minima dilazione al compimento del suo ben' auvanzato Gran Dizionario.

Si ristamperanno v.gr. prima dentro d'un' anno gli otto Volumi del THEATRUM VITÆ HUMANÆ DEL BEYERLYNCH, perfettamente corretti, nella carta, e carattere dell'anneſſa mostra; li quali, benche hora si vendino lire 248. si distribuirano ancorche migliori, per solo l. 76. quanto importano le sottonotate spese di 800. esèplari.

Si farà da Libraro ammesso dall'Arte, e dalle Leggi la distribuzione di essi in questa Città,

Città, ſenz'alcun previo esborſo, ma ſolo à quelli, che anticipatamente di accompire il numero degli Aſſociati, ricapiteranno al Cancello Notaro dell'Illuſtriſs. Sig. Marco Antonio Bigaglia, pubblico Notaro in queſta Città, nella Piazza di San Marco, ſotto il Campanile, il BIGLIETTO DI PAGARO' eſteſo nel mezzo foglio, à tal'effetto pubblicato, ſopra il qual'è ſtampata per moſtra della carta, del carattere, e della correzione, una facciata del medeſimo THEATRUM. Queſto Viglietto potrà eſſere ſottoſcritto da chi ſi ſia, in qualunque Paeſe eſiſtente, purche venga accettato colla ſua ſottoſcrizione dal Negoziante, al quale ſarà diretto in Venezia, che dovrà eſſere accreditato di quanto averà da promettere.

Pagato che ſia da queſto Negoziante il danaro, come ſopra, coll'avere ricevuto in conſegna il Libro, e la reſtituzione dell'antedetto Viglietto: ſervirà il primo di pegno, e la ſeconda di cauzione ancora al medeſimo Negoziante di Venezia, per ripetere il contante, ch'averà sborſato. Eſpediente, che ſi propone, per facilitare la concluſione di queſta Società; non che il Negoziante di Venezia, che dovrà accettare il Viglietto, non poſſa richiedere maggiori cautele per l'obbligazione, che dovrà aſſumere, quando le ſuggerite non gli foſſero baſtanti.

Li predetti (così Aſſociati) ſaranno anche preferiti, volendo continuare nella Società per la proviſione di altri Libri, che Univerſali,

ſali, Voluminoſi, e profittevoli, particolarmente alla Religione Cattolica, s'andaranno ſuſſeguentemente collo ſteſſo metodo riſtãpando; ma nõ già mai li ſtampati altre volte in Venezia. E ſempre ſi farà da' Miniſtri à ciò deſtinati la ſpedizione di detti Volumi unitaméte per tutti gli Aſſociati in un Paeſe per minorar le ſpeſe alli medeſimi dell'Imballaggio, e della Condotta, quando non ordineranno in contrario. Mentre per effetto tale ſi pubblicarà anticipatamente qualche giorno con Manifeſto ſtampato il fine di queſta Opera.

Nota di Speſe per la riſtampa del Theatrum Vitæ Humanæ *di fogli* 2074.

Stampatura di fogli 2074. à lire 15. il foglio ——— l.	31110.
Carta per 825. Eſemplari, per farne 800. de' buoni, à fogli 2074. per eſemplare, ſono Riſme 3422. à lire 7. la Riſma ——— l.	23954.
Correzione à ſoldi 20. il foglio -- l.	2074.
Due per 100. ſolito difalcarſi allo Stampatore della Carta, ſono Riſme 68. à lire 7. la Riſma ——— l.	476.
Originale del Theatrum Vitæ Humanæ, per eſſere uſato, ſolo — l.	217.
l.	57831.
Intereſſe di l. 57831. à 5. per 110. l.	2891.
Somma l.	60722.
Le quali l. 60722. compartite in 800. Aſſociati, toccano ad ogn'uno - l.	76.

VI-

VIGLIETTO DI PAGARO'.

E' Pregato il Sig. Negoziante abitante in Venezia pagare per conto di me infrascritto lire de' piccoli, per l'importare de' Corpi num. del THEATRUM VITÆ HUMANÆ DEL BEYERLINCK in otto Volumi sciolti nella Carta, Carattere, e Forma del presente mezzo Foglio, à ragione di lir. 76. per Corpo, à chi li presenterà il presente Viglietto, e che nel medesimo tempo li consegnerà il predetto numero de' Libri: ma dentro d'un'anno, altrimenti, questo scaduto, senza la consegna de' predetti Volumi, s'intende nullo il presente contratto: che all' auviso dell'esborso sarà il medesimo antedetto Negoziante di Venezia da me infrascritto puntualmente corrisposto. In fede di che hò sottoscritto il presente Viglietto di proprio pugno, il quale sarà ricapitato dall' Illustris. Sig. Marc'Antonio Bigaglia pubblico Notaro in Venezia nel suo Cancello Notariale in Piazza di S. Marco sotto il Campanile. Dat. in l'anno li

Formola, che dovrà tenere il Negoziante abitante in Venezia nell' accettare il predetto Viglietto.

IO infrascritto Negoziante, abitante in Venezia, accetto il presente Viglietto, e prometto quanto di sopra. In fede di che l'hò affermato di proprio pugno. Dato in Venezia li

FINE.